

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

110^a SEDUTA

MARTEDÌ 7 MAGGIO 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea Regionale Siciliana**

(Comunicazione di modifiche concernenti la disciplina relativa alle trattenute applicate ai deputati per assenza dai lavori parlamentari)

PRESIDENTE 4

(Indirizzo di saluto alla delegazione dell'Istituto Polivalente di Catania) 5

Congedi 4,5,16

Discussione disegni di legge

“Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024/2026”. (n. 717/A) (*Seguito*)

PRESIDENTE 14

DAIDONE, *relatore* (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) 15

SUNSERI (Movimento 5 Stelle) 17

FALCONE, *assessore per l'economia* 18

(Votazione finale e risultato) 17

“Modifica dell'art. 40 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 in materia di concessione per l'uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura della Regione”. (n. 729/A) (*Seguito*)

PRESIDENTE 18

FERRARA, *relatore* (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) 19

(Votazione finale e risultato) 19,20

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione) 4

In memoria delle vittime dell'incidente sul lavoro occorso a Casteldaccia 5

Sull'ordine dei lavori (e su altri argomenti non iscritti all'ordine del giorno)

PRESIDENTE 6,7,8,9,10,12,13

MICCICHE' (Misto) 6

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 6

ARDIZZONE (Movimento 5 Stelle) 7

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 9

LA VARDERA (Sud chiama Nord) 10

SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) 10

PACE (Democrazia Cristiana) 11

MARANO (Movimento 5 Stelle) 12

CAMPO (Movimento 5 Stelle) 12

DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 13

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni) 22

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) 22

Interpellanze

(Annunzio) 54

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

XVIII LEGISLATURA

110^a SEDUTA

7 maggio 2024

Interrogazioni(Annunzio)¹ 26**Mozioni**

(Annunzio)..... 62

¹ L'interrogazione a risposta orale n. 1033 è trasformata in interrogazione a risposta in Commissione (comunicato nella seduta n. 118 del 25 giugno 2024).

La seduta è aperta alle ore 15.13

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Burtone.

L'Assemblea ne prende atto

Come da nota pervenuta a questa Presidenza e protocollata al numero n. 1051-PRE/2024 del 7 maggio 2024 l'onorevole Cateno De Luca è in malattia a far data dal 30 aprile 2024 e, conseguentemente, in congedo a decorrere dalla presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di adesione a Gruppo Parlamentare

PRESIDENTE. Informo, che con nota datata 6 maggio 2024, protocollata al numero 3068 del 7 maggio successivo, indirizzata a questa Presidenza e ai Presidenti dei Gruppi parlamentari "Sud chiama Nord" e "Misto", l'onorevole De Leo, nel dichiarare di avere appreso dagli organi di stampa della sua espulsione dal Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord", comunica la sua adesione al Gruppo "Misto".

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di modifiche concernenti la disciplina relativa alle trattenute applicate ai deputati per assenza dai lavori parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che a decorrere dal primo maggio sono entrate in vigore le modifiche alla disciplina relativa alle trattenute applicate ai deputati per assenza dai lavori parlamentari in Aula e di Commissioni permanenti. Le modifiche introdotte sono le seguenti:

1. per ogni assenza dei deputati nelle sedute di Aula in cui si svolgono votazioni su testi legislativi o su atti di indirizzo politico iscritti all'ordine del giorno, è operata una trattenuta giornaliera sulla diaria pari ad euro 180,00;

2. Per ogni assenza dei deputati nelle sedute delle Commissioni permanenti in cui si svolgono votazioni su testi legislativi o su ogni altro atto iscritto all'ordine del giorno, è operata una trattenuta giornaliera sulla diaria pari euro 180,00, con il limite massimo mensile di euro 540,00;

3. ogni deputato ha facoltà di fruire senza incorrere nella trattenuta di n. 1 assenza ogni mese.

Restano fermi i casi di assenze giustificate nonché il sistema di rilevazione delle presenze ai soli fini amministrativi. Preciso che, nel caso in cui un deputato sia membro di più Commissioni permanenti, ove queste si riuniscano nella medesima giornata e nelle stesse si svolgano votazioni su testi legislativi o su atti di indirizzo politico e iscritti all'ordine del giorno, la presenza in una di esse giustifica l'assenza presso le altre.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Sammartino ha chiesto congedo per la giornata odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

In memoria delle vittime dell'incidente sul lavoro occorso a Casteldaccia

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di sospendere l'Aula per convocare la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, dopo i fatti avvenuti a Casteldaccia, che credo siano noti a tutti, per me è struggente ogni volta dover aprire quest'Aula e dover chiedere a tutti voi un minuto di silenzio per le vittime, ma è doveroso farlo, però ritengo che la politica, anziché fare minuti di silenzio o mettersi le mani sul petto quando ci sono avvenimenti simili, come quelli ricorrenti relativi al femminicidio, debba forse fermarsi un secondo e riflettere su quello che effettivamente si può fare, perché sicuramente non basta il momento in cui noi ci fermiamo, sicuramente non bastano le frasi relative alla retorica, ma sarebbe credo cosa buona e giusta quella di volersi soffermare e capire come limitare quanto più possibile fenomeni come quelli che sono accaduti.

Invito, pertanto, tutta l'Aula ad osservare un minuto di silenzio.

(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio)

Grazie colleghi.

Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto Polivalente di Catania

PRESIDENTE. Porgiamo un saluto agli studenti qui presenti dell'Istituto polivalente di Catania e a chi li accompagna.

Sull'ordine dei lavori e su altri argomenti non iscritti all'ordine del giorno

PRESIDENTE. Prima di fare la Conferenza, mi hanno chiesto di intervenire, in ordine, l'onorevole Miccichè e l'onorevole Catanzaro sull'ordine dei lavori.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Miccichè.

MICCICHÈ. Signor Presidente, intervengo, peraltro dopo il momento di raccoglimento che lei, giustamente, ha chiesto per le vittime di Casteldaccia - è un po'ridicolo quello che devo dire, però lo devo dire perché è importante - poiché ho ricevuto da lei poco fa l'informazione, ma l'avevo ricevuta stamattina, che il collega De Leo passa al Gruppo Misto.

Ora, il problema del Gruppo Misto, in questo momento, è che di fatto non c'è dal momento che c'è un Gruppo Misto di cui io faccio parte che, però, ha come logistica soltanto la mia stanza in quanto ex Presidente, non del Gruppo Misto.

All'onorevole De Leo, ovviamente, ho già detto che non esiste il problema e che quindi può prendere posto dove vuole, però, ripeto, mi pare quasi ridicolo dover affrontare questo argomento adesso, dopo quello che è successo, però è giusto per segnalarglielo e ritengo necessario fare una riunione con gli Uffici perché il Gruppo Misto va materialmente creato.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Miccichè, la informo che dopo la sua telefonata di stamattina mi ero già attivato con gli Uffici affinché si trovasse uno spazio adeguato per il Gruppo Misto, così come è giusto e normale che sia, quindi la ringrazio per la disponibilità che lei ha dato.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, intanto, ci associamo come Gruppo parlamentare al minuto che lei ha chiesto per l'ennesima tragedia accaduta in Sicilia e, su questo argomento, volevo dire che noi più volte abbiamo dibattuto su quella che è la carenza degli Ispettori sul lavoro e, nello stesso tempo, come politica regionale dobbiamo capire, anche con la presenza del Governo, quello che è stato fatto e quello che si intende fare proprio per la sicurezza sul lavoro, perché noi come parlamentari abbiamo una grande responsabilità che è quella di vigilare su ciò che accade e io ritengo che quest'Aula è chiamata affinché le azioni vengano portate avanti.

Inoltre, signor Presidente, lei ha anticipato che forse ci deve essere una Conferenza, ma abbiamo appreso in queste ore che c'è stato un Consiglio dei Ministri per un argomento davvero drammatico ed importante che attanaglia non soltanto il mondo dell'agricoltura, ma anche la nostra Isola ed è la siccità.

Su questo tema ormai si dibatte da diverse settimane ed io non voglio assolutamente polemizzare, perché non è il nostro modo, però le dico Presidente Galvagno, secondo me, al di là dei proclami dei ventimilioni di euro del Governo nazionale, c'è una situazione drammatica e noi abbiamo il dovere, come Aula e come parlamentari, di capire quali siano ovviamente gli intendimenti da parte di questo Governo regionale.

Perché al di là di quello che vediamo, le risoluzioni in Commissione, le risoluzioni o gli atti della Giunta, questo argomento della siccità - e ancora l'estate non è entrata del tutto - non riguarda soltanto, lo ripeto, il comparto agricolo e non so quale sia la soluzione che intende adottare il Governo sul fronte potabile.

Considerato che io ritengo che dentro quest'Aula si devono trovare le soluzioni, noi abbiamo tutto il diritto di chiedere la presenza del Governo regionale, con a capo il Presidente della Regione, per capire come affrontare nelle prossime settimane, con immediatezza, il tema della siccità.

Signor Presidente, la invito a raccogliere il mio intervento, che non deve essere un intervento né propagandistico e nemmeno un intervento che si leva dai Gruppi di opposizione, bensì un intervento che noi facciamo come Aula parlamentare, perché le posso garantire che, provincia per provincia, la situazione è drammatica ed è assurdo che ci siano famiglie, Comuni che hanno acqua ad intermittenza

ogni tre giorni! È inaudito, siamo nel 2024, siamo in netto ritardo rispetto a tutte le soluzioni che il Governo regionale dovrebbe avere già pronte e immediate da consegnare alla Sicilia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. Il suo intervento, invece, per quel che mi riguarda è molto composto, con spirito di collaborazione, che vuole porre l'accento su un tema che si conosce bene, se ne è discusso, ma mi permetta anche di dire che fattivamente il Governo è riuscito, quantomeno, a strappare una risposta in tempi anche abbastanza celeri.

Pertanto, sarà, oggetto di discussione durante la Conferenza per calendarizzare una giornata eventualmente anche su questo tema, ma considerato che ci sono già quattro punti all'ordine del giorno, ritengo che appena finiranno gli interventi sull'ordine dei lavori, l'Aula verrà sospesa per fare una Conferenza e decidere insieme, così com'è consuetudine, il percorso da volere seguire.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, qualche giorno fa l'Aula, ma anche i Siciliani, hanno appreso che l'Ufficio di Presidenza ha approvato un DPA per modificare le sanzioni per quanto riguarda le assenze dei parlamentari e mi sento di fare da portavoce per quelle che sono state alcune criticità che abbiamo sollevato tra colleghi, ma anche nelle riflessioni quotidiane, almeno sono due e chiedo a lei, signor Presidente, di farsi carico anche di queste problematiche, perché premettiamo che è assolutamente condivisibile quello che è stato fatto; remiamo tutti dalla stessa parte, condividiamo la *ratio* e l'obiettivo e auspichiamo che sempre di più quest'Aula possa rendere in operatività che, purtroppo, noi notiamo manchi soprattutto nelle Commissioni.

I problemi sono due. Oggi, per esempio, in Commissione 'Affari istituzionali' abbiamo fatto una semplice analisi di quelle che sono state le presenze durante l'anno e mezzo di mandato e del problema della mancanza di sanzioni nei confronti di chi è assente e che purtroppo l'Ufficio di Presidenza forse non ha preso in considerazione.

Sappiamo che, secondo il Regolamento, chi è componente dell'Ufficio di Presidenza, chi è Presidente dei Gruppi parlamentari e chi è Presidente della Commissione risulta sempre presente, anche quando non lo è, all'interno delle Commissioni e all'interno dell'Aula.

Questo è un problema e le faccio un'analisi: in Commissione 'Affari istituzionali' siamo in 13 ed emerge che togliendo quelli che hanno un'esenzione data da una carica interna, praticamente è la maggioranza della Commissione stessa e quelli che non l'hanno sono, esattamente, i componenti che sono sempre presenti durante i lavori!

Quindi, capisce bene che, con queste sanzioni, con questa nuova iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, comunque in Commissione non si risolve il problema e se io faccio la stessa analisi in altre Commissioni, le assicuro che il risultato è il medesimo!

L'altro problema, signor Presidente, riguarda una questione che noi abbiamo evidenziato più volte ed oggi, a maggior ragione, è giusto che i Presidenti dei gruppi parlamentari attenzionino questo caso, perché purtroppo nei due giorni di lavori in Assemblea, molte Commissioni si accavallano tra loro, rendendo impossibile, anche volendo, partecipare a tutte le Commissioni.

Ora, se è vero che noi siamo componenti, almeno, in una Commissione, alcuni hanno l'eccezione di essere componenti in due, ma altri in tre - faccio l'esempio mio, io ero in Commissione 'Unione Europea' e contemporaneamente c'era la Commissione 'Statuto' - capisce, per quanto non ci siano votazioni, che io non ho subito alcuna sanzione nel non essere presente, ma è mio interesse partecipare perché voglio lavorare in Commissione.

Quindi io chiedo a lei, signor Presidente, dopo aver fatto questo passo, rispettabilissimo, che noi apprezziamo da parte di tutto l'Ufficio di Presidenza, di farsi portavoce nei confronti dei Presidenti dei

gruppi parlamentari per risolvere il problema dell'accavallamento degli orari delle Commissioni e, *in secundis*, di modificare anche quello che è il Regolamento almeno per le esenzioni all'interno delle Commissioni, perché quelli non esenti risulteremmo, comunque, in minoranza e non potremmo fare nulla. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Ardizzone, le rispondo anche in maniera tempestiva, perché la proposta rispetto a quella delle sanzioni, tra l'altro, è stata proprio mia per far sì che l'Aula potesse legiferare perché quello che dobbiamo fare capire, anche all'esterno, è che l'Aula può legiferare se arrivano da parte delle Commissioni dei disegni di legge, se no manca un passaggio.

Intanto, il Movimento Cinque Stelle è all'interno del Consiglio di Presidenza, quindi se mai si può comunque presentare. In secondo luogo noi non siamo detentori di verità assoluta. Noi sappiamo che quello che facciamo è sempre modificabile e migliorabile. Quindi, si può pensare di portare avanti una delle iniziative, delle idee che lei ha e che possibilmente può essere sposata anche dagli altri componenti.

Per quanto concerne le Commissioni, non c'è un obbligo statutario che preveda che le Commissioni si riuniscano soltanto il martedì e il mercoledì, si possono riunire il lunedì, il giovedì, il venerdì, si possono riunire durante la settimana.

ARDIZZONE. Deve essere lei...

PRESIDENTE. No, non devo essere io, veda, su questo si sbaglia! Su questo c'è autonomia da parte dei Presidenti delle Commissioni che possono, deliberatamente e autonomamente, scegliere quando riunirsi, quindi non dipende dalla Presidenza, dobbiamo dire come stanno le cose.

Ho anche fatto creare dagli Uffici un programma per evitare quello che lei ha rappresentato e fare in modo che le Commissioni, quando convocate, vengano fatte in maniera tale da non accavallarsi, però, probabilmente, c'è un problema relativo al fatto che, con la riduzione dei parlamentari, da novanta a settanta, e tredici componenti per Commissione, essendo già soltanto sei quelle legislative, sono settantotto posti, se calcola quella dell'Unione Europea, andiamo a settantotto più tredici, quindi novantuno; se andiamo a tutte le altre Commissioni, ogni volta che c'è una Commissione, sono altri tredici deputati e ci si trova nelle condizioni che lei dice.

Quindi delle due, l'una: o si abbassa il numero dei componenti delle Commissioni, che da tredici passa a un numero inferiore, e si deve fare una modifica in maniera tale che un deputato possa essere in una o massimo due Commissioni e si leva il problema che abbiamo detto, o si devono riunire in un lasso temporale molto più ampio, che permetta di assicurare e avere la presenza in tutte le Commissioni.

Spero di avere risposto ad entrambe le sue domande. Ci sono altri interventi?

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, Governo, colleghi, intervengo per puntualizzare che sulla questione delle presenze, che lei sta correttamente affrontando insieme all'Ufficio di Presidenza e insieme a tutte le forze politiche, dobbiamo però ricordare a noi stessi, anche per correttezza nei confronti dell'opinione pubblica che ci segue, che mentre a volte l'assenza è uno strumento strategico dell'opposizione per far mancare il numero legale e, quindi, per bloccare un provvedimento della maggioranza del Governo, diversamente la presenza dei deputati di maggioranza, tanto in Commissione quanto in Aula, quella dovrebbe essere sì garantita per dare forza, sostegno e i numeri necessari a quella che è l'azione governativa.

Quindi, se noi oggi siamo costretti ad affrontare questo problema delle presenze dei deputati nelle Commissioni e in seno al Parlamento, è perché evidentemente c'è un forte scollamento tra l'azione del Governo Schifani e la sua stessa maggioranza che non ne condivide le finalità o i percorsi.

Detto questo, Presidente Galvagno, approfittando del fatto che lei chiederà, adesso, una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, per ribadire l'invito che le ho fatto nuovamente, attraverso una gentile richiesta scritta, di calendarizzare quanto prima - magari portiamo ordine all'argomento ora in Conferenza - la questione "SeeSicily".

Noi da tanto tempo, già da marzo 2023, chiediamo la calendarizzazione di un'Aula dedicata, alla presenza dell'Assessore al turismo e del presidente Schifani, e che ribadiamo oggi in esito all'apertura di un fascicolo da parte della Corte dei Conti sull'utilizzo di questi *voucher*, di questa misura fortemente voluta dallo scorso Governo, con cui affrontare non solo il tema, cioè come la misura è nata, come si è applicata alle ragioni politiche che hanno portato a questo provvedimento, ma anche quelle che possono essere le conseguenze qualora questi *voucher* dovessero non essere ritenuti rimborsabili da parte dell'Unione Europea e quindi poi la Regione dovrà far fronte con risorse proprie.

Vorremmo anche analizzare, senza il piglio della giurisprudenza, ma con quello che appartiene a quest'Aula, come sono state poi materialmente distribuite le risorse sul territorio anche per capire se questa misura è stata immaginata male, è stata applicata peggio, poteva avere un respiro e per qualche motivo non l'ha avuto, quali conseguenze avrà.

Allora lei pose il tema in Conferenza e fu la maggioranza dei Capigruppo, cioè quelli che rappresentano le forze che sostengono il Presidente Schifani a dire che di questo argomento in Aula non se ne deve parlare e noi oggi, io credo anche a nome delle altre forze di opposizione, chiediamo nuovamente, alla luce dell'apertura del fascicolo da parte della Corte dei Conti, di calendarizzare, approfittando anche di queste settimane che a causa della campagna elettorale per le europee ci vedranno meno impegnati, magari, su testi di legge impegnativi.

So che anche l'Assessore Amata è candidata al Parlamento, ma quale migliore occasione anche per lei di spiegare come queste pratiche si siano sviluppate in seno al suo dicastero, spiegare come intendono affrontare le possibili conseguenze.

Pertanto, signor Presidente, le rinnovo il gentile invito che so lei accoglierà benevolmente, come, devo essere corretto e sincero, ha sempre fatto a tutela di tutte le forze rappresentate in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole De Luca per la sua correttezza, però le dico anche non credo sia stato detto che l'argomento non si tratterà, ma si è dato priorità ad altro e lei ha ricordato bene, perché conosce il Regolamento, che comunque qualsiasi genere di argomento si vuole trattare deve passare al vaglio della Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari con due terzi dei voti e lei lo sa.

Pertanto noi, no noi, lei, nel momento in cui faremo la Conferenza, rispettando quello che già è inserito all'interno dell'ordine del giorno, , in sinergia col Governo, potremmo trovare una data per poter rendere ancora più chiare e trasparenti quelle che sono state le evoluzioni, non credo ci sia nulla di male, anche in un contesto non strettamente legato a uno dei problemi che ci sono, perché non è che c'è stato soltanto il "SeeSicily", purtroppo ci sono stati diversi accorgimenti che sono stati fatti e avere una situazione più chiara può essere certamente più corretto.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Schillaci e poi l'onorevole La Vardera.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche se ho visto che l'assessore Albano è uscita un momento, volevo intervenire perché al di là del minuto di silenzio vorrei che questo Parlamento, sul fronte della sicurezza nei cantieri di lavoro, faccia qualcosa in più.

PRESIDENTE. Lei sta intervenendo sull'ordine dei lavori o ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento? Se lei interviene ai sensi dell'articolo 83 potrà farlo dopo, se sull'ordine dei lavori adesso. Su che cosa interviene?

SCHILLACI. Allora intervengo dopo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori perché ho ascoltato poco fa, mentre ero in macchina in arrivo da Gela, il collega Catanzaro che, giustamente, faceva riferimento a quello che sta accadendo, al momento delicato della siccità.

Volevo registrare, rispetto a questo argomento, che sono appena arrivato da Gela dove il Governatore Schifani ha parlato di questo famoso dissalatore a Gela ed ho toccato con mano, con una visita, la raffineria Eni.

Ho constatato che in questo momento abbiamo un dissalatore a Gela che paghiamo qualcosa come ottocentotrentatremila euro al mese, ripeto ottocentotrentatremila euro al mese, ben dieci milioni di euro l'anno, questo dissalatore, nonostante questa spesa esorbitante della Regione Siciliana, ripeto per ottocentotrentatremila euro al mese, è completamente in disuso e in stato di abbandono e, nonostante poteva essere utilizzato per recuperare acqua fondamentale in un momento storico così importante, ci troviamo davanti a quello che ritengo essere uno scandalo clamoroso.

Quindi, associandomi alle parole del collega Catanzaro, chiedo quanto prima che in quest'Aula si possa disquisire sulla questione dell'agricoltura e della siccità e che questo Governo, quanto prima, possa nominare un nuovo Assessore all'agricoltura, visto che in questo momento non c'è, e che possa occuparsi seriamente anche di questa situazione che ho appena rappresentato in Aula e che ho denunciato pubblicamente questa mattina a Gela, dove, ripeto, c'è un dissalatore che costa alla Regione ottocentomila euro al mese ed è una vergogna, l'ho visitato, è in condizioni assolutamente pietose, abbandonato dalla Regione, nonostante questo per oltre dieci anni, stiamo pagando centomilioni di euro per un dissalatore completamente fatiscente, giudicate voi!

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, visto che la deroga era stata data all'onorevole Catanzaro, che doveva intervenire sull'ordine dei lavori e invece è intervenuto su altro, non ho interrotto, sperando che fosse sull'ordine dei lavori l'onorevole La Vardera, così non è stato, per evitare disparità le do la parola cosicché lei possa intervenire, anche se non sull'ordine dei lavori, al pari di come hanno fatto gli altri e non perché si preferisce far parlare i maschi piuttosto che le donne onorevole Marano.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo semplicemente chiedere a questo Parlamento un'attenzione particolare sui fatti che continuano a succedere nei cantieri di lavoro, perché veda, quello che la Sicilia può fare è di sollecitare l'invio degli Ispettori del lavoro che ancora non sono arrivati e siamo sottodimensionati già da diversi anni e i fatti che succedono, come quello di Casteldaccia non ci rassicurano.

Veda, sono mille le persone decedute in tutto l'anno 2023 e già siamo a centonovantuno decessi, senza contare quelli di Suviana e proprio di Casteldaccia, quindi noi abbiamo un'emergenza che è davvero incredibile.

Mi rivolgo anche all'Assessore al lavoro per potere fare immediatamente qualcosa, perché quello che manca sono i controlli adeguati e in questo c'è superficialità, naturalmente il codice dei contratti che è stato approvato non ci rincuora, con i subappalti a cascata, lì dove manca la responsabilità del committente, che deve assolutamente essere inserita e speriamo che a livello nazionale provvedano, così come speriamo che venga approvato il disegno di legge dei nostri colleghi del Movimento Cinque

Stelle, a livello nazionale, che introduce il reato di omicidio sui cantieri di lavoro per quelle imprese che non riducono i rischi e proprio oggi è stato presentato al Senato un emendamento per inserire questo reato di omicidio sui cantieri di lavoro.

Quindi, noi possiamo fare qualcosa e lo dobbiamo fare, e non possiamo più permetterci di avere dei morti sul lavoro. Ogni volta, all'indomani di questi eventi tragici, ognuno di noi parla e dice cose, però ormai dobbiamo solo passare ai fatti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. Sono iscritti a parlare prima l'onorevole Pace, poi l'onorevole Marano e l'onorevole Campo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pace.

PACE. Signor Presidente, grazie anche per la deroga, intervengo per ricollegarmi agli interventi dell'onorevole Catanzaro e di altri che si sono occupati di questo fenomeno della siccità, che si sta abbattendo addosso ai siciliani così come avevamo purtroppo previsto. Intendo rappresentare ai colleghi del Parlamento e soprattutto al Governo, onorevole Aricò, che la scorsa settimana la Commissione "Attività produttive" ha approvato una risoluzione che impegna il Governo e ringrazio per questo il Presidente e anche i componenti poiché sta succedendo qualcosa di paradossale.

Mentre tutte le dighe e gli invasi della Sicilia sono vuoti e ci sono i *report* che lo testimoniano, alcuni fiumi, uno fra tutti il fiume Verdura, anche in un'annata siccitosa come questa, sta scaricando e continua a scaricare al mare milioni e milioni di metri cubi d'acqua, senza che nessuno fa niente e mentre in un'annata normale sembrava un semplice paradosso, in un'annata siccitosa come questa, in cui gli agricoltori già sono disperati, si possono innescare anche dei fenomeni importanti e mi riferisco ai problemi di ordine pubblico perché gli agricoltori si vedono gli invasi vuoti e un fiume che continua a scaricare a mare!

La Commissione "Attività produttive" ha impegnato il Governo su due fronti, e mi auguro, anzi ne sono certo, che il Governo prenda atto e proceda, perché abbiamo fatto una riunione con la Protezione civile, l'Autorità di bacino, insomma con i tecnici, il costo previsto è qualcosa come cinquecentomila euro che per la nostra Regione credo che non siano troppi, onorevole Aricò, per realizzare nell'immediato una traversa sul fiume che possa fermare quest'acqua che va a finire a mare e che possa essere ridata agli agricoltori di un intero comprensorio, che può servire almeno quindici/sedici comuni.

L'altro impegno, che è molto più importante, è quello finalmente di realizzare una diga sul fiume Verdura, perché dobbiamo augurarci che quest'annata siccitosa sia qualcosa di straordinario, ma dobbiamo prepararci al peggio e, quindi, di annate siccitose che potrebbero capitare in futuro, ma speriamo di no!

Quindi, mi auguro che il Governo nell'immediato, onorevole Aricò, possa realizzare una traversa, così come da impegno demandato al Governo con la risoluzione, affinché si possa programmare finalmente un invaso, una diga sul fiume Verdura, che sia qualcosa di risolutivo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, con molta serenità, io poc'anzi avevo fatto una battuta che era rimasta fuori microfono, perché, se non avessi segnalato al Capogruppo che la collega Schillaci era stata interrotta perché non stava intervenendo sull'ordine dei lavori, mentre il collega Ismaele La Vardera stava parlando tranquillamente, sarebbe passata così, non per il tema 'donna - uomo' perché non mi interessa ...

PRESIDENTE. Dopo un secondo che ha parlato l'onorevole La Vardera, e non sull'ordine dei lavori, io - e lo può confermare l'onorevole Schillaci - ho mandato un messaggio su *whatsapp* per dire che le avrei ritornato la parola, ancor prima che chiunque me lo sottolineasse per equità e correttezza.

MARANO. Signor Presidente, infatti, c'era stata questa comunicazione fra di voi, io l'ho messo in evidenza perché, a livello di immagine, non era stata una bella cosa, ma era rimasta una cosa fuori microfono. Lei, poi, mi ha citato al microfono e quindi mi ha chiamato in causa, per me era una battuta che rimaneva lì, figurarsi se ci si può mettere a fare polemica per una cosa così banale, le battaglie poi sugli uomini si fanno in altre situazioni!

PRESIDENTE. Onorevole Marano, siccome io vi rispetto e sa quanto ho a cuore le battaglie sulle donne, mi pare che sia venuto a tutte le iniziative che ha organizzato la Biblioteca o questioni relative alle donne e, sa bene, quanto provi a spendermi - che non significa essere la persona migliore del mondo - non le nascondo che mi dispiaceva sapere che lei avesse potuto interpretare la mia azione contro qualcuno e non lo era!

MARANO. Assolutamente, è stata una battuta tra di noi, così!

PRESIDENTE. Ma io sono felice che ci stiamo chiarendo.

MARANO. Ci tengo a specificarlo perché ho una reputazione ed un onore. Le battaglie si fanno contro altri con altre modalità, c'è la mia legge sulla parità salariale che deve arrivare in Commissione 'Bilancio'.

PRESIDENTE. Ed io sarò al vostro fianco, per quello che riterrò opportuno!

MARANO. Ci sono altre vie per fare queste battaglie!

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire, prima l'onorevole Campo e poi l'onorevole Dipasquale e dopo sospenderò l'Aula per dieci minuti per la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Campo.

CAMPO. Signor Presidente, io in maniera molto...

PRESIDENTE. Colleghi sta intervenendo l'onorevole Campo, lo stesso rispetto che si è avuto per gli altri e lo stesso silenzio, lo chiederei anche per lei.

CAMPO. Signor Presidente, colleghi deputati e Assessori, io in maniera molto rispettosa stavo aspettando l'ex articolo 83, ma, visto che sono intervenuti tutti i colleghi e c'è stata una deroga, intervengo su una questione che non penso sia di secondaria importanza rispetto alle altre che si sono finora qui discusse e riguarda gli ex percettori del reddito di cittadinanza.

Assessore Albano, lei sa benissimo che questo Governo di centrodestra, capeggiato da Giorgia Meloni, ha soppresso il reddito di cittadinanza, sostituendolo nella forma con un reddito di inclusione di trecentocinquanta euro mensili, a patto però che partano i cosiddetti corsi di formazione lavoro, dei corsi che - di fatto - dovrebbero inserire queste persone nel mondo del lavoro.

Ebbene, se questi ex percettori - e ne conosco veramente tanti - hanno fatto tutte le procedure che erano state richieste per poter usufruire di questo *bonus*, partecipando a questi corsi di formazione lavoro, non capiamo perché i corsi di formazione lavoro, di fatto, non sono mai partiti e, quindi, i trecentocinquanta euro mensili non sono mai stati erogati!

Ci sono persone che, all'improvviso, non hanno più percepito nulla, quindi sono entrati in grave difficoltà economica, con una pressione sociale non indifferente, considerando che sono ben trentasettemila famiglie solo in Sicilia e non mi venite a raccontare la favoletta che c'è l'incrocio dei

dati informatici che è molto ingarbugliato e che non sono partiti i corsi perché, chiaramente, alle persone che hanno l'esigenza di doversi procacciare quotidianamente il cibo, il pane, queste favolette dell'intreccio con le piattaforme informatiche che non dialogano fra di loro, non gliene frega assolutamente nulla!

Noi vorremmo capire perché non sono partiti i corsi di formazione, perché di botto è stato soppresso il reddito che si doveva trasformare con questo *bonus* di trecentocinquanta euro mensili a queste famiglie e cosa intenda fare questo Governo per sopperire al più presto a questa mancanza.

Non sappiamo quali sono le cause e, di fatto, vorremmo anche capire, però già sono passati tre mesi e le persone non percepiscono più nulla! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo, eventualmente se il suo Presidente di gruppo, alla Conferenza, sollevasse la questione, capiremmo se si riesce a organizzare una giornata insieme all'Assessore per dare le eventuali risposte che servono.

Assessore, un secondo, completiamo il giro degli interventi, se lei ritiene e vuole parlare adesso, le do la parola adesso, Assessore, ma non è previsto, non è all'ordine del giorno, quindi non è necessario. Onorevole Dipasquale vuole parlare dopo la Conferenza o intende farlo adesso?

DIPASQUALE. Preferisco ora.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Intanto, buongiorno Presidente, Assessori, colleghi parlamentari, io non volevo neanche intervenire, però quando vedo i parlamentari di maggioranza battersi il petto per questa siccità cattiva che è arrivata, per l'agricoltura che è in grande difficoltà, che sono dispiaciuti e rammaricati e che devono vedere cosa devono fare, io mi sento preso per i fondelli.

Perché questa maggioranza e quella precedente, il Governo precedente e quelli di adesso avete perso nella Sicilia quattrocento milioni di euro di progetti con il PNRR, che dovevano servire proprio per evitare la crisi idrica! Questo problema della siccità non si è presentato oggi, assolutamente, è da anni così e tra deputati queste cose ve le abbiamo ricordate nelle ultime Finanziarie!

Io l'ho detto a novembre, l'ho detto prima, quando ci sono state le variazioni di bilancio, l'assestamento e poi l'ho detto quando c'è stata la finanziaria: "Guardate che gli allevatori arriveranno a protestare, arriveranno in piazza!". Ricordo Auteri che intervenne, riprese anche quell'intervento, ma ve ne siete solennemente fregati, perdendo risorse importantissime!

Oggi, quando il Presidente della Regione si presenta con un risultato di ventimilioni di euro, è ridicolo, noi abbiamo perso quattrocento milioni, voi avete perso quattrocento milioni di euro sul PNRR, per trentuno progetti, ma che cosa può rappresentare portare venti milioni di euro per un tema così importante? Cioè un Presidente della Regione si siede con il *Primo Ministro*, con il Consiglio dei Ministri, per portare venti milioni di euro, non è riuscito neanche a portare le risorse per l'ultimo ciclone che c'è stato nel febbraio 2023, dove ci sono stati cento milioni di euro di danni solo per quello e non è arrivato nulla per il ciclone Atos.

Mi chiedo come intendete affrontare le questioni serie che sta vivendo il mondo dell'agricoltura con i suoi cambiamenti climatici, con gli spot, ancora con gli spot! Guardate che l'argomento è troppo serio! Io capisco che c'è la campagna elettorale e, quindi, anche questo passaggio dei venti milioni di euro può fare pensare a qualcuno che possa essere un argomento, guardate che se per primo questo Presidente della Regione, insieme al suo Governo, le forze politiche non iniziano a battere i pugni forte, in maniera forte, in maniera determinata nei confronti del Governo nazionale, accendendo i fari sulla drammaticità di questo settore agricolo e non solo, perché il problema idrico inizierà a toccare anche l'uso pubblico, anche l'approvvigionamento per le abitazioni, dove noi non abbiamo fatto nulla,

caro Ignazio, dove purtroppo la maggioranza di centrodestra ha responsabilità enormi e le cose mi piace chiamarle per nome e cognome!

Questo è quello che volevo dire, mi dispiace che sia andato via l'assessore Falcone, lo capisco che è arrabbiato perché ha avuto un'invasione di campo e l'ha messo in difficoltà nei confronti di Tamajo, però io gli volevo portare la mia solidarietà, lo farò dopo con calma.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. Suspendiamo l'Aula per venti minuti per la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

CRACOLICI. Aveva detto dieci minuti.

PRESIDENTE. Invito tutti i Capigruppo a raggiungermi in Sala lettura Deputati. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.02, è ripresa alle ore 16.39)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Discussione dei disegni di legge

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024/2026" (n. 717/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno "Seguito della discussione del disegno di legge 'Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024/2026' (n. 717/A)", posto al n. 1).

Invito i componenti della II Commissione a prendere posto nel banco alla medesima assegnato.

Invito il Presidente Daidone a svolgere la relazione sul disegno di legge n. 717/A.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, mi rimetto agli atti che sono già depositati, quindi, possiamo andare avanti.

PRESIDENTE. Si rimette al testo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

"Art. 1.

Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2024-2026

1. Allo stato di previsione della spesa del Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024-2026 sono apportate le seguenti variazioni:

Missio ne	Program ma	Tit olo	Capi tolo	Descrizione	2024	2025	2026
20	3	1	215 802	Somma da destinare all'incremento del ripiano annuale del disavanzo previsto dall'art. 1, comma 841 della legge n. 197/2022 in attuazione del redigendo accordo con lo Stato	- 70.000.000,00	- 70.000.000,00	- 70.000.000,00
0	0	0	000 017	Ripiano disavanzo a seguito dell'accordo tra Stato e Regione siciliana per il ripiano decennale del disavanzo sottoscritto in data 16 ottobre 2023	70.000.000, 00	70.000.000, 00	70.000.000, 00
Totale					-	-	-

2. A seguito delle variazioni di cui al comma 1, sono approvati i seguenti allegati:

a) aggiornamento del quadro generale riassuntivo del triennio 2024-2026 comprendente le variazioni di cui al comma 1 (allegato 1);

b) aggiornamento del prospetto degli equilibri del triennio 2024-2026 comprendente le variazioni di cui al comma 1 (allegato 2);

c) prospetto di cui al comma 4, dell'articolo 10, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni riportante i dati d'interesse del Tesoriere (allegato 3)."

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

“Art. 2.

Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2

1. All'articolo 3 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 è aggiunto il seguente allegato:

a) Allegato 19 - piano di rientro dal disavanzo attuativo dell'Accordo con lo Stato del 16 ottobre 2023 (allegato 4).

2. Sono sostituiti i seguenti allegati di cui all'articolo 3 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2:

a) Allegato 1 - nota integrativa (allegato 5);

b) Allegato 8 - prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione (allegato 6);

c) Allegato 12 - prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (allegato 7)".

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

“Art. 3.

Modifiche all'articolo 90 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6

1. All'articolo 90, comma 10, lett. b) della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 dopo le parole “un contributo annuale” sono cassate le parole “per il triennio 2023-2025”.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

“Art. 4.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dal primo gennaio 2024.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione”.

(E' approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Savarino, Gennuso, Grasso e Balsamo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Invito i colleghi a prendere posto. Il congedo dell'onorevole Savarino si annulla in automatico nel momento in cui è presente il deputato.

**Votazione finale per scrutinio nominale
del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2
“Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024/2026” (n. 717/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024/2026" (n. 717/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Abbate, Albano, Aricò, Assenza, Auteri, Carta, Catania Giuseppe, Daidone, Falcone, Galluzzo, Galvagno, Laccoto, Lantieri, Mancuso, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Savarino, Turano.

Votano no: Sunseri.

Astenuti: Ardizzone, Campo, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, De Leo, De Luca Antonino, Di Paola, Dipasquale, Giambona, Gilistro, La Vardera, Leanza, Lombardo Giuseppe, Marano, Safina, Saverino, Sciotto, Spada, Varrica, Venezia.

Richiedenti:

Assenti: Amata, Balsamo, Burtone, Caronia, D'Agostino, De Luca Cateno, Di Mauro, Gennuso, Grasso, Intravaia, Lombardo Giuseppe Geremia, Sammartino, Schifani, Tamajo, Vitrano.

Non votanti: Bica, Cambiano, Castiglione, Cracolici, Ferrara, Figuccia, Gallo, Geraci, Giuffrida, La Rocca, Miccichè, Schillaci, Zitelli.

Sono in congedo: Balsamo, Burtone, De Luca Cateno, Gennuso, Grasso, Sammartino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	55
Votanti	21
Maggioranza	11
Favorevoli	20
Contrari	1
Astenuti	21

(L'Assemblea approva)

Se ci sono dubbi potete vedere tramite gli Uffici...

Voleva intervenire l'onorevole Sunseri? Prego, onorevole.

SUNSERI. Signor Presidente, volevo capire, perché era una cosa che avevo già sollevato in Commissione 'Bilancio', visto che questa variazione fa riferimento al rendiconto 2020 e il rendiconto 2020 è stato parificato dalla Corte dei Conti, però, ancora ad oggi, l'Assemblea non ha mai ricevuto la

parifica del rendiconto 2020 e abbiamo approvato le variazioni, ci chiediamo, da un po' di tempo ormai, quando il Governo ha intenzione di portarci la parifica del 2020, perché queste modifiche si basano su un risultato di amministrazione che da parte della Corte dei Conti è stato parificato ed il risultato su cui poggiamo tutte queste variazioni è diverso rispetto a quello che è stato parificato.

Quindi, siccome almeno il 2020, non voglio andare oltre, ha già ricevuto il risultato di parifica da parte della Corte dei Conti, vorremmo conoscere le tempistiche con le quali il Governo intende portarci il nuovo rendiconto 2020, documento su cui si basa tutto il resto della programmazione, intendo i bilanci di previsione, il rendiconto 2021, il rendiconto 2022, le variazioni che, in questo momento, ha appena approvato l'Assemblea regionale siciliana.

Dico ciò perché, ripeto, sono trascorsi non mesi, ma anni e ancora la parifica e il rendiconto 2020 non è stato consegnato all'Assemblea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.
Assessore Falcone, vuole rispondere?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente.

L'onorevole Sunseri pone un problema che sa essere abbastanza articolato ed è molto più complesso di quanto egli lo voglia rappresentare. Certamente, il Governo porterà, già nei prossimi giorni o nelle prossime settimane, non soltanto la parifica del 2020-2021, ma, entro il mese di luglio, avremo anche il rendiconto del 2023 e lo avremo alla luce di un risultato di amministrazione molto più soddisfacente delle previsioni. Lo hanno anche attestato le agenzie di *rating* che hanno promosso, sostanzialmente, la Regione siciliana allo stesso livello di affidabilità finanziaria dello Stato, non più sul breve termine, come era stato fatto l'anno scorso, ma sul lungo termine.

Per cui, signor Presidente, nelle prossime settimane, potremo aprire certamente una seduta che sia specifica per tutti i documenti finanziari con i quali dimostreremo e consentiremo all'Aula di potersi ben confrontare e di poter valutare come il famoso disavanzo sia diminuito drasticamente, altrettanto l'indebitamento e come ci siano dei miglioramenti soprattutto nei *trend* di entrata, cioè il gettito migliora, ma migliora anche la spesa!

Questo ci potrà anche consentire, come ho detto oggi in Commissione, che alla fine di giugno potremo portare la manovra finanziaria che prima di tutto darà voce alle grandi emergenze che sono quelle dei comuni, ma poi abbiamo altre emergenze che stiamo anticipando nella piccola manovra che stiamo affrontando, ma poi saranno, non soltanto fronteggiate, ma troveranno anche adeguata soluzione. Per cui, in questo senso, mi sento di rassicurare il Presidente Sunseri.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Falcone.

Discussione del disegno di legge "Modifica dell'art. 40 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 in materia di concessione per l'uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura della Regione" (n. 729/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge "Modifica dell'art. 40 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 in materia di concessione per l'uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura della Regione" (n. 729/A), posto al n. 2).

Invito i componenti la V Commissione a prendere posto negli appositi banchi.

Chiedo al Presidente Ferrara di svolgere la relazione sul disegno di legge in questione.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Perfetto, grazie.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi interventi, dichiaro chiusa la discussione generale e passiamo direttamente al voto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifica dell'art. 40 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 in materia di concessione per l'uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura della Regione» (729/A)

PRESIDENTE. Ricordo che essendoci soltanto un articolo, e non essendo stati presentati emendamenti, si vota direttamente il disegno di legge. Quindi, colleghi, chiedo di prendere posto perché siamo in fase di votazione.

(Gli articoli 1 e 2 sono i seguenti:

«Art. 1.

Applicazione del decreto del Ministro della Cultura n. 108 del 21 marzo 2024

I commi 1 e 2 dell'articolo 40 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 sono sostituiti dal seguente:

“1. Il decreto del Ministro della Cultura n. 108 del 21 marzo 2024 “Modifiche al decreto Ministro della Cultura 11 aprile 2023, rep. n. 161, recante ‘Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statale’”, con il relativo allegato, e le successive modifiche ed integrazioni trovano applicazione negli Istituti e nei Luoghi della cultura siciliani”».

«Art. 2.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione»).

Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifica dell'art. 40 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 in materia di concessione per l'uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura della Regione» (n. 729/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Abbate, Albano, Aricò, Assenza, Auteri, Bica, Carta, Catania Giuseppe, Chinnici, Daidone, Ferrara, Galluzzo, Galvagno, Giambona, Giuffrida, Laccoto, Leanza, Mancuso, Marchetta, Messina, Pace, Safina, Savarino, Saverino, Spada, Turano, Venezia, Zitelli.

Votano no:

Astenuti: Ardizzone, Cambiano, Campo, Ciminnisi, De Leo, De Luca Antonino, Di Paola, Lombardo Giuseppe, Marano, Schillaci, Sciotto, Sunseri, Varrica.

Richiedenti:

Assenti: Amata, Balsamo, Burtone, Caronia, Cracolici, D'Agostino, De Luca Cateno, Di Mauro, Gennuso, Grasso, Intravaia, La Vardera, Lombardo Giuseppe Geremia, Sammartino, Schifani, Tamajo, Vitrano.

Non votanti: Castiglione, Catanzaro, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Gallo, Geraci, Gilistro, Lantieri, La Rocca, Micciché, Pellegrino.

Sono in congedo: Balsamo, Burtone, De Luca Cateno, Gennuso, Grasso, Sammartino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	53
Votanti.....	28
Maggioranza.....	15
Favorevoli.....	28
Contrari.....	0
Astenuti.....	13

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 8 maggio 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 16.53

L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

X SESSIONE ORDINARIA

111ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 8 maggio 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio Comunale dei giovani come strumento di partecipazione istituzionale delle nuove generazioni alla vita politica e amministrativa”. (nn. 608-631/A)

Relatore: on. Giambona

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di febbraio. (n. 736).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 19 aprile 2024.

Inviato il 23 aprile 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di febbraio. (n. 737).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 19 aprile 2024.

Inviato il 23 aprile 2024.

- Disposizioni finanziarie varie. (n. 739).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 23 aprile 2024.

Inviato il 2 maggio 2024.

Parere I, III, IV, V e VI.

Risoluzione

Si comunica che la III Commissione 'Attività produttive' nella seduta n. 66 del 30 aprile 2024 ha approvato la risoluzione "Provvedimenti per fronteggiare la crisi idrica in Sicilia. Realizzazione di una traversa sul fiume Verdura e progettazione di una diga lungo il fiume Verdura in provincia di Agrigento" (n. 3/III).

Annunzio di interrogazioni**- Con richiesta di risposta orale presentate:**

N. 1027 - Chiarimenti sulle anomalie riscontrate nel concorso pubblico per titoli e prova idoneativa, per n. 105 posti di agente tecnico esattore del Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con bando pubblicato in data 25 marzo 2022 sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Concorsi n. 6, il C.A.S. - Consorzio per le Autostrade Siciliane indicava la procedura di 'Concorso pubblico per titoli e prova idoneativa, per la copertura, con contratto a tempo indeterminato in regime di part time al 25% di complessivi n. 105 posti di Agente Tecnico Esattore';

l'art. 3 del predetto bando disciplinava i termini e le modalità di presentazione della domanda di partecipazione specificando, oltre alla necessità di ricevere le domande di partecipazione entro e non

oltre il termine del 25 aprile 2022, anche le informazioni, i dati e i documenti che ciascun candidato avrebbe dovuto dichiarare in sede di partecipazione mediante il 'modello di domanda'; ovvero, in base a quanto previsto dal successivo suo art. 4: '1) Copia leggibile del documento di identità in corso di validità; 2) Copia leggibile del codice fiscale e della patente di guida; 3) Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'art. 2 lett. d) del presente bando; 4) Documentazione comprovante il possesso dei titoli che il candidato eventualmente intende far valere ai sensi dell'art. 9 del presente bando; 5) Documentazione comprovante il possesso dei titoli di preferenza che il candidato eventualmente intende far valere ai sensi dell'art. 8 del presente bando';

considerato che:

il bando di concorso richiedeva ai fini della partecipazione alla procedura un titolo informatico o superiore riguardante l'abilitazione allo svolgimento delle mansioni di 'agente tecnico esattore', conseguito nelle modalità specificate dall'art. 2, lettera d, della lex specialis;

con D.G. n.78 del 7 giugno 2023 si procedeva all'approvazione della graduatoria finale;

alcuni candidati risultati idonei al concorso hanno denunciato, anche presso la Procura della Repubblica, che non tutti i 105 vincitori del concorso di esattore avrebbero i requisiti richiesti. Ci si ritroverebbe pertanto davanti ad un concorso che non solo ha portato ad assunzioni ritenute irregolari ma anche che bloccherebbe nuove assunzioni, nonostante l'evidente ed immediata necessità di personale;

tra le anomalie riscontrate ci sarebbero anche casi di patenti scadute e di attestati di abilitazione di agente tecnico esattore che potevano essere conseguiti tramite 'corsi di formazione professionale, con attestato di superamento di esami finali, organizzati da Enti dello Stato, dalla Regione o legalmente riconosciuti e di durata non inferiore a mesi tre, oppure, da certificazione rilasciata da un Ufficio di collocamento o da un Centro per l'impiego';

secondo la denuncia, la commissione esaminatrice avrebbe valutato i requisiti prendendo le domande a campione, situazione che già con la pubblicazione del primo elenco degli ammessi alla prova idoneativa ha scatenato le proteste di numerosi partecipanti;

fra le tante contestazioni anche la mancata sostituzione di personale Ate (agente tecnico esattore) andato in pensione ma anche le richieste di chi assunto con il part time al 25 per cento, vorrebbe già passare ad un part time al 50 per cento che danneggerebbe gli altri aventi diritto nella vigente graduatoria;

le spiegazioni che sono arrivate dal Consorzio a chiarimento delle procedure sono state piuttosto farraginose e poco convincenti;

la complessità per risalire ai possibili titoli richiesti per l'ammissione al concorso è stata tale da rendere molto poco trasparente il giudizio della commissione;

tutto questo, oltre a creare difficoltà organizzative dell'Ufficio Linea di Esazione per coprire i turni e difficoltà a concedere ferie/permessi programmati agli Ate full-time (provocando continuamente proteste e malumori), genera disservizi per gli utenti, code chilometriche frequenti e soprattutto gravi rischi per la sicurezza autostradale;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per verificare la fondatezza o meno delle numerose anomalie segnalate dagli idonei non vincitori;

se non ritengano opportuno porre in essere con la massima urgenza, previa eventuale attività ispettiva presso gli organi del C.A.S. preposti alla procedura selettiva, gli atti indispensabili per garantire il corretto e regolare svolgimento del concorso ed assicurare pari condizioni di accesso a tutti gli aspiranti ritenuti idonei.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 14673 del 13 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1028 - Sospensione dei finanziamenti in favore di istituti paritari in pendenza di procedimenti giudiziari a carico degli amministratori.

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

da notizie diffuse dalla stampa si apprende che il GIP, su richiesta della Procura di Termini Imerese, avrebbe ordinato provvedimenti cautelari nei confronti degli amministratori degli istituti scolastici paritari Scicolone di Cefalù (PA) e Ariosto di Termini Imerese (PA), in quanto gli stessi avrebbero estorto denaro ai docenti e al personale ATA in servizio presso i medesimi istituti;

in particolare, i lavoratori delle due scuole sarebbero stati obbligati a prestare la loro attività lavorativa non rispettando il contratto nazionale, e in alcuni casi anche a restituire la retribuzione per il lavoro prestato, pur di ottenere il punteggio per l'accesso alle graduatorie pubbliche;

la vicenda, se confermata, denuncia un contesto di assoluta gravità, poiché la violazione dei diritti dei lavoratori sottoposti al ricatto occupazionale sarebbe avvenuta all'interno di scuole che hanno ottenuto la parità ai sensi della normativa vigente, e che pertanto dovrebbero essere soggette al controllo della Regione anche in virtù dei finanziamenti pubblici di cui fruiscono;

con la legge di stabilità per l'anno 2024 (l.r. n. 1 del 2024) la Regione siciliana ha previsto una spesa di 7 milioni di euro in favore dell'istruzione paritaria, con un incremento di ben 4 milioni rispetto all'anno precedente, mentre, al contempo, non ci sono stati analoghi incrementi per gli istituti statali o per le borse di studio universitarie;

per sapere:

se i citati istituti siano destinatari di finanziamento regionale e quale sia il loro ammontare anche in rapporto agli anni precedenti;

se l'organo tutorio abbia svolto i dovuti controlli e con quali risultati;

se non ritenga opportuno procedere alla sospensione delle erogazioni a carico del bilancio regionale in favore dei citati istituti fintanto che non sia concluso il procedimento giudiziario in corso.»

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1032 - Iniziative urgenti al fine di risolvere le gravi problematiche inerenti alla situazione finanziaria dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con profonda preoccupazione, prendiamo atto della complessa situazione finanziaria che minaccia l'operatività di Arpa Sicilia, con la conseguente compromissione della tutela dell'ambiente nella nostra Regione;

le difficoltà finanziarie hanno avuto origine dalla sentenza 1/2024 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità della normativa relativa al finanziamento di Arpa Sicilia, tuttavia, il legislatore regionale ha tempestivamente emanato nuove disposizioni volte a risolvere le criticità evidenziate dalla Corte dei Conti, promulgando l'art. 4 della l.r. n. 2 del 2023 e ss.mm.ii., con il quale veniva assegnato un finanziamento triennale a Arpa Sicilia, ma l'assenza di un finanziamento per l'anno 2026 e per le successive annualità, adesso mette a rischio la continuità delle attività dell'Agenzia;

considerato che:

la successiva delibera 131/2023 del Governo regionale avrebbe dovuto assicurare ad Arpa Sicilia un finanziamento regolare, ma l'omessa erogazione integrale delle quote previste ha compromesso gravemente la pianificazione delle attività a lungo termine. Senza un bilancio approvato e un finanziamento certo, l'Agenzia può adottare solo atti indifferibili e urgenti;

Arpa Sicilia, altresì, segnala le criticità legate alla mancanza di indicazioni chiare sull'istituto da seguire in assenza di un bilancio approvato e la mancata erogazione, dal mese di maggio 2023, dell'anticipo regolare delle previste quote di finanziamento, che finora è stato possibile compensare, ma che ha già determinato un netto decremento della liquidità di cassa e tutto ciò potrebbe pregiudicare anche il pagamento degli stipendi;

non possiamo trascurare anche l'aspetto che riguarda le sanzioni fortemente onerose che la Comunità Europea potrebbe imporre a seguito delle interruzioni delle attività di monitoraggio ambientale, con notevoli esborsi economici a carico della collettività;

per evitare un blocco totale delle attività di Arpa Sicilia e garantire almeno il mantenimento delle funzioni svolte nel 2023, i dirigenti dell'Agenzia chiedono urgentemente un finanziamento certo per l'anno 2026 e per gli anni successivi, quantificato in base alle effettive esigenze dell'Agenzia che sono state stimate pari a 79 milioni all'anno per il completo rispetto delle previsioni normative di settore e non pari a 31 milioni annui, come previsto fino al 2025 nella delibera della Giunta regionale. Inoltre, è necessario che venga erogato l'anticipo regolare delle quote di finanziamento per assicurare il normale funzionamento dell'Agenzia, oltre all'approvazione di una normativa regionale che stabilisca i criteri per i futuri finanziamenti di Arpa Sicilia;

la mancanza di fondi, infatti, ha già determinato una riduzione delle attività di monitoraggio e controllo, già compromesse anche dalla carente dotazione organica dell'Agenzia. Infatti, dal confronto con il valore medio del Sistema delle Agenzie Ambientali, sia rispetto al numero di abitanti che rispetto alla superficie del territorio, Arpa Sicilia risulta fanalino di coda;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravi problematiche finanziarie che rischiano di pregiudicare le attività di monitoraggio e controllo di Arpa Sicilia, le quali rappresentano una importante azione di prevenzione e tutela dell'ambiente, nonché di salvaguardia della salute dei cittadini;

quali iniziative urgenti intendano adottare al fine di risolvere le gravi criticità segnalate dai dirigenti di Arpa Sicilia, garantire un finanziamento certo e adeguato per assicurare il regolare iter istruttorio del bilancio di previsione 2024-2026 di Arpa Sicilia e scongiurare il rischio di paralisi delle relative attività di competenza, in attesa della emanazione di una adeguata e risolutiva normativa regionale.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 14679 del 13 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 1033 - Chiarimenti in merito agli interventi di bonifica della 'sub area verde' e alla riapertura dell'intero Parco già intestato alla memoria del Commissario Ninni Cassarà che insiste sul territorio del Comune di Palermo.

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nella zona sud-est del cuore antico di Palermo, su una vasta porzione di verde urbano con una superficie complessiva di oltre 28 ettari, si estende il Parco di proprietà della Regione siciliana già intestato alla memoria del Commissario Ninni Cassarà, confinante a ovest con via Altofonte e Corso Pisani e a est con l'Università degli Studi di Palermo e costituito da tre ingressi, rispettivamente su via Ernesto Basile, via Altofonte bassa e su Largo Claudio Traina;

in data 16 aprile 2014, in seguito all'avvio del Procedimento n.17040/2015 della Procura della Repubblica di Palermo riguardante l'interramento di rifiuti pericolosi all'interno del Parco, le cui indagini hanno portato alla contestazione dei reati di disastro ambientale, falso e violazioni del Testo Unico sull'Ambiente nei confronti di dieci persone, è stato disposto il sequestro di una parte dello stesso a causa del grave inquinamento del suolo e ordinata la chiusura dell'intero Parco, protrattasi fino ad oggi;

considerato che:

in data 4 ottobre 2023, con Determinazione Dirigenziale n.1160 è stata disposta l'efficacia di aggiudicazione dell'affidamento dell'incarico professionale per la redazione del Piano di caratterizzazione, l'interpretazione dei risultati delle indagini e l'analisi di rischio del sito relativo alla sub area verde del Parco (quella a suo tempo segnalata con il più basso livello di pericolosità ambientale), cui dovrà avere seguito la convocazione della Conferenza di servizi presso il

Dipartimento regionale Acque e Rifiuti per la verifica dell'esito delle attività di monitoraggio finalizzate all'avvio del processo di bonifica e di ripristino dell'ambiente;

il suddetto passaggio burocratico rappresenta un'importante svolta che riaccende la speranza di rendere finalmente fruibile il Parco, offrendo dopo dieci lunghi anni di attesa l'opportunità di restituire ai cittadini una delle aree verdi più vaste della città di Palermo;

nei prossimi anni, nei pressi del Parco si realizzerà un'opera infrastrutturale rilevante, quale l'ampliamento della linea tramviaria della città finanziato con cospicue risorse pubbliche;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento relativo alla riapertura della sub area verde del Parco già intestato alla memoria del Commissario Ninni Cassarà che insiste sul territorio della IV circoscrizione del Comune di Palermo;

quale sia la situazione relativa alle restanti aree del Parco e se si ritenga possibile fare leva sugli interventi infrastrutturali pubblici previsti e finanziati nei pressi dello stesso, come quello sopramenzionato, al fine di promuovere la messa in sicurezza e la riapertura dell'intero spazio.»

VARRICA

N. 1034 - Ricostituzione degli organi ordinari di gestione del Fondo Pensioni Sicilia.

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il 'Fondo per il pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale', istituito con l'art. 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e ss.mm.ii., è l'ente previdenziale presso il quale sono iscritti tutti i dipendenti di ruolo della Regione Siciliana ed è sottoposto alla vigilanza ed alla tutela dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica;

la disciplina sull'organizzazione e il funzionamento del Fondo è contenuta nel Decreto Presidenziale 23 dicembre 2009, n. 14, così come modificato dal Decreto Presidenziale 13 novembre 2019, n. 22, il quale prevede che il Fondo è un ente pubblico non economico di natura previdenziale, dotato di personalità giuridica e di autonomia patrimoniale, finanziaria, gestionale, amministrativa e contabile;

il Fondo è gestito dal Presidente e dal Consiglio di amministrazione, nominati dal Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica;

considerato che:

nel 2018, a seguito delle dimissioni del Presidente e del consiglio di amministrazione pro tempore, con deliberazione della Giunta regionale n. 316 del 28 agosto 2018, viene nominato un Commissario straordinario sul presupposto che occorresse, prima di procedere al rinnovo degli organi, provvedere all'adeguamento del regolamento di organizzazione del Fondo alla mutata normativa nazionale;

lo stesso incarico di Commissario viene, con deliberazione di Giunta regionale n. 453 del 15 novembre 2018, confermato senza soluzione di continuità fino all'approvazione del nuovo regolamento di organizzazione;

il regolamento in questione è stato modificato con il citato Decreto Presidenziale 13 novembre 2019, n. 22 ma la ricostituzione degli ordinari organi di amministrazione non è mai avvenuta e la gestione commissariale è stata più volte confermata e prorogata;

è opportuno, per la corretta gestione del Fondo, procedere al rinnovo degli ordinari organi di amministrazione dell'ente;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno impedito la nomina del presidente e del consiglio di amministrazione del Fondo Pensioni Sicilia;

se sia stata formulata la proposta di competenza in merito ai nominativi da sottoporre al Presidente della Regione per la nomina e quando tali adempimenti saranno compiuti.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1035 - Notizie in merito al conferimento degli incarichi di direttore generale presso le Aziende e gli enti del Servizio sanitario della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con i decreti dell'Assessore regionale per la salute. n. 775/2023 e n. 981/2023 è stata emanata la presa d'atto della conclusione dei lavori della Commissione regionale nominata ai sensi dell'articolo 2 del d.lgs. 4 agosto 2016, n. 171, e ss.mm.ii., e degli esiti della procedura di selezione per il conferimento degli incarichi di Direttore generale presso le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario della Regione siciliana;

la Giunta regionale con le Deliberazioni nn. 31 e 32 del 31 gennaio 2024 ha provveduto alla nomina dei Commissari straordinari, già designati Direttori generali, delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale, nonché delle Aziende Ospedaliere, nelle more della conclusione dell'iter amministrativo per la nomina dei nuovi Direttori generali, il quale prevede l'acquisizione del parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea Regionale siciliana per la successiva nomina, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 35/1976;

con comunicato del 1 febbraio c.a. il Presidente della Regione, on. Renato Schifani, ha informato sulla designazione, su proposta dell'assessore alla Salute Giovanna Volo (nota prot. n. 504/Gab del 31 gennaio 2024), dei nuovi manager della sanità siciliana. I nominativi dei direttori generali delle 15 strutture sanitarie regionali e dei 3 policlinici universitari, così come previsto dalla normativa vigente, sono stati scelti dalla rosa dei 49 idonei stilata sulla base delle valutazioni della Commissione di selezione;

come si riscontra dalle parole dello stesso Presidente della Regione i neo manager dovranno gestire la delicata fase che il sistema sanitario regionale si accinge a vivere, in attuazione delle linee che il governo intende imprimere per rendere il settore più moderno, efficiente, sostenibile economicamente e, soprattutto, sempre più attento ai cittadini. Una sanità che curi, ma soprattutto si prenda cura dei pazienti. Stiamo portando avanti un importante lavoro per il completamento di strutture ospedaliere attese ormai da anni, per l'abbattimento delle liste d'attesa e per la razionalizzazione della rete sanitaria,

affrontando anche le questioni legate al personale medico e ausiliario. Un'opera che richiede lo sforzo sinergico del governo e dei manager per garantire ai siciliani, al pari dei cittadini di altre regioni, una sanità di alta qualità e che consenta loro di curarsi nel migliore dei modi nella loro terra';

in riferimento al preventivo parere di competenza della Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana per le questioni istituzionali, l'art. 3 della l.r. n. 35 del 1976 e ss.mm.ii., dispone quanto segue: 'Il parere deve essere reso nel termine di quarantacinque giorni dalla ricezione della richiesta e, qualora sia negativo, deve indicarne specificatamente le ragioni. Tale termine è ridotto a trenta giorni nei casi di urgenza, su richiesta motivata dell'organo proponente, che indichi specificatamente i motivi dell'urgenza. Il suddetto termine decorre dalla data di assegnazione alla Commissione legislativa e può essere prorogato secondo le norme del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana. Si applicano, altresì, le disposizioni del predetto Regolamento interno in materia di decorrenza e fissazione del termine per l'espressione del parere. Il termine entro il quale deve essere reso il parere è sospeso a decorrere dal quarantacinquesimo giorno antecedente l'elezione per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, del Parlamento della Repubblica e del Parlamento europeo fino al giorno successivo a quello di svolgimento delle predette elezioni, trascorsi i termini previsti nel comma precedente, l'organo competente può procedere alla designazione, proposta o nomina, informandone contemporaneamente la Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana per le questioni istituzionali.';

considerato che:

i termini per il parere previsti dalla richiamata normativa sono trascorsi infruttuosamente, come emerge dai sommari delle sedute della I Commissione legislativa 'Affari Istituzionali' nn. 107 e 108 del 14 marzo 24. Infatti, i deputati di opposizione pur esprimendo sei voti su nove componenti presenti, non hanno determinato l'adozione di un parere negativo poiché l'art. 4 della l.r. n. 35 del 1976 dispone che l'eventuale parere negativo deve essere adottato con la maggioranza dei suoi componenti;

ad oggi, nonostante l'importanza di concludere l'iter di nomina dei direttori generali, anche tenuto conto della fase storica che richiede massima attenzione al settore per la realizzazione degli interventi previsti dal PNRR (Missione 6 - Salute), le aziende e gli enti del sistema sanitario regionale sono ancora in gestione commissariale (il contratto dei precedenti direttori è scaduto il 31 dicembre 2022). Per di più, oltre l'estremo ritardo, si pone in evidenza che - a dispetto di precedenti dichiarazioni del Presidente della Regione sul ricambio manageriale del SSR - su 18 nomine, ben 12 sono riconferme. Sul punto si afferma che la discontinuità ovvero un radicale mutamento dei vertici, sarebbe stato auspicabile viste le numerose criticità del sistema sanitario regionale;

per sapere:

per quali ragioni non abbiano ancora provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore generale presso le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario della Regione;

se i ritardi sopra esposti non compromettano la regolare attività di programmazione di un servizio già fortemente deficitario dal punto di vista delle carenze strutturali e delle risorse umane;

se si ritenga accettabile che il sistema sanitario regionale debba attendere oltre due anni per la nomina dei direttori generali.»

- Con nota prot. n. 2464/Gab del 29 aprile 2024, l'Assessore per la salute, ai sensi dell'art. 140, comma 5 Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

- Con nota prot. n. 14681 del 13 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1036 - Notizie in merito al riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e sull'attuazione dei percorsi di riqualificazione/qualificazione del personale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:

con l'art. 10 della legge n. 328 del 2000 e ss.mm.ii. è stata disposta la delega ai fini del riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), la quale ha dato seguito alla disciplina in materia di cui al d.lgs. 4 maggio 2001, n. 207 e ss.mm.ii.;

per le istituzioni in esame è stato previsto il riordino in aziende di servizi (le quali sono tenute a trasformarsi in aziende pubbliche di servizi alla persona) o in persone giuridiche private. La normativa demanda, altresì, la definizione di alcune disposizioni alle Regioni e, in particolare, l'art. 22 recita che 'Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono ai sensi degli statuti di autonomia e delle relative norme di attuazione';

tuttavia, ad oggi, dopo oltre 20 anni dall'entrata in vigore della suddetta normativa, la Regione Siciliana è l'unica regione italiana a non aver dato attuazione alla normativa nazionale, pertanto la materia rimane disciplinata dalla L.R. 09 maggio 1986, n. 22 e ss.mm.ii.;

tale mancato riordino e il fallimento di ogni tentativo che si è susseguito nelle legislature di approvare la riforma regionale delle IPAB, in applicazione delle disposizioni nazionali, ha determinato innumerevoli criticità legate alla gestione degli istituti e del loro patrimonio, spesso transitati da una gestione commissariale all'altra, a danno dei dipendenti (900 personale di ruolo, tra lavoratori pubblici e 1500 persone a tempo determinato e professionisti) costretti a prestare servizio con diverse mensilità (addirittura anni) arretrate;

anche in questa legislatura l'Assessora al ramo ha più volte ribadito per mezzo stampa l'intenzione di dare spazio a un confronto mirato sull'argomento tra le forze politiche, annunciando oltre un anno fa il disegno di legge di riforma organica delle IPAB siciliane;

è già depositato presso l'Assemblea Regionale Siciliana un ddl (n. 162) di Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a firma del Gruppo Parlamentare del Partito Democratico;

considerato che:

al fine di provvedere alla risoluzione delle problematiche riguardanti il personale delle IPAB, in data 30 settembre 2021 è stato definito il Protocollo d'Intesa sui percorsi di riqualificazione del personale, sottoscritto tra l'Assessore regionale per la salute, l'Assessore regionale per la famiglia ed alle politiche sociali e del lavoro e le Organizzazioni Sindacali confederali del lavoro, approvato con Decreto Interassessoriale n. 98 del 01/12/2021;

come emerge dalla nota 39029 del 13 ottobre 2021 dell'Assessorato regionale della famiglia e delle politiche sociali e del lavoro, il suddetto protocollo di intesa prevede, da un lato, un piano di riqualificazione del personale regolarmente assunto nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento giuridico in materia di accesso al pubblico impiego, che viene posto a totale carico dell'amministrazione regionale, dall'altro, l'impegno dell'Assessorato regionale della Salute a fornire il fabbisogno di personale, distinto per categorie e mansioni (informatiche e digitali, Oss, ecc.), e a favorire l'accesso dei dipendenti riqualificati nelle strutture pubbliche di pertinenza attraverso gli istituti previsti per legge;

con Decreto dell'Assessore della salute. n. 508/2022 sono stati definiti i percorsi di riqualificazione/qualificazione del personale in ambito socio-assistenziale, affidati al CEFPAS;

per sapere:

se e con quali tempistiche intendano portare a termine il percorso di riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), in attuazione della normativa nazionale in materia;

con specifico riferimento al personale delle IPAB, se ritengano di fornire notizie dettagliate sull'attuazione del Protocollo d'Intesa e successivo D.A. n. 508/2022, volti alla riqualificazione/qualificazione in ambito socio-assistenziale, nonché all'accesso dei dipendenti riqualificati nelle strutture pubbliche di pertinenza dell'Assessorato della salute.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 14683 del 13 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 3826/Gab del 13 giugno 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1037 - Chiarimenti urgenti in merito alla mancata applicazione dell'art.10, della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, inerente alla stabilizzazione del personale ASU.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che l'articolo 10 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1 e ss.mm.ii., ha posto le basi per la stabilizzazione del personale ASU, impegnato in attività socialmente utili presso il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana. Inoltre, con delibera n. 113 del 21/03/2024, la Giunta regionale ha autorizzato la variazione dell'appostamento delle somme, pari a tre milioni di euro, nel tematico capitolo di spesa 377923, per consentire il pagamento dell'integrazione oraria del predetto personale;

considerato che:

inoltre, il Dipartimento dell'Economia non sembrerebbe avere emesso, ad oggi, il decreto di variazione dell'apposito capitolo di spesa, indispensabile per l'attuazione della stabilizzazione del personale ASU;

in seguito a questa situazione di stallo, le organizzazioni sindacali hanno tentato ripetutamente di interloquire con il Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali, inviando numerose richieste di incontro, senza mai essere prese in considerazione;

il personale ASU in attesa di stabilizzazione, nonostante continui a prestare servizio con impegno e professionalità presso i siti culturali regionali e nonostante sia destinatario di una precisa norma di stabilizzazione, votata dal Parlamento regionale e che ha superato il vaglio di costituzionalità degli organi nazionali preposti, non riceve alcuna retribuzione dal mese di dicembre 2023; circostanza che non trova giustificazione né merita alcun trattamento del genere;

per sapere:

quali siano le ragioni ostative che hanno determinato il ritardo nella definizione dell'iter di stabilizzazione del personale ASU, come previsto dalla legge regionale n. 1 del 2024, e la mancata retribuzione delle ore di lavoro svolte in questi ultimi mesi. Altresì, quali misure verranno adottate per superarle e con quali tempistiche ritengano di giungere ad una soluzione definitiva della vicenda;

se non ritengano opportuno attivarsi urgentemente per garantire il pagamento retroattivo delle retribuzioni spettanti al personale ASU interessato e tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori e delle loro famiglie;

quali siano le motivazioni che hanno portato gli uffici regionali preposti a rifiutare qualsiasi richiesta di incontro avanzata dalle organizzazioni sindacali, e quali misure saranno intraprese per garantire un dialogo costruttivo e trasparente al fine di fornire adeguate risposte alle legittime preoccupazioni del personale ASU.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 14684 del 13 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 1041 - Chiarimenti sulla mancata attivazione dei corsi di formazione previsti dal supporto per la formazione e il lavoro.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

dall'agosto 2023 l'istituto del Reddito di cittadinanza è stato sostituito dall'Assegno di inclusione e dal nuovo Supporto Formazione Lavoro (SFL), un sussidio da 350 euro mensili riconosciuto per un massimo di 12 mensilità ai cittadini tra i 18 e i 59 anni ritenuti occupabili;

l'assegno di inclusione, in vigore da gennaio 2024, è destinato alle famiglie in cui sono presenti disabili, minori e over 60. Il sostegno mensile viene erogato dall'INPS mediante una piattaforma elettronica per un periodo massimo di 18 mesi continuativi con la possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. A decorrere dal 1° settembre 2023 è invece attivo il supporto per la formazione e il lavoro, che prevede l'erogazione di una indennità pari a un importo mensile di 350 euro per tutto il periodo di partecipazione a progetti formativi e di accompagnamento al lavoro;

l'assegno da 350 euro viene erogato soltanto a chi viene inserito nei PUC, ossia i progetti di utilità collettiva o a chi partecipa ai corsi di formazione e riqualificazione professionale. In caso di mancata partecipazione a entrambe le soluzioni l'assegno viene revocato;

fin dall'inizio il sistema SFL, la piattaforma Inps di Supporto formazione e lavoro, non ha funzionato a dovere e i soldi, in molti casi, non sono arrivati, con cittadini già in difficoltà economiche che improvvisamente si sono ritrovati 'abbandonati' dalle istituzioni, senza poter contare neanche sui 350 euro del Supporto Formazione Lavoro;

a rendere più critica la situazione anche l'enorme ritardo nell'erogazione del sussidio legato ad un 'intreccio' informatico di dati che rallenta l'iter;

pertanto tantissimi ex percettori del RDC si ritrovano oggi senza sussidio, senza alcuna prospettiva di lavoro e senza corsi di formazione;

si tratta di persone fragili e prive di sostentamento economico che, difatti, dopo essere state private del Reddito di Cittadinanza, avevano iniziato a ricevere il bonus mensile da settembre fino a febbraio, ovvero per i 5 mesi di erogazione obbligatoria in attesa dell'organizzazione dei corsi, ma che, dal 27 febbraio, si trovano a vivere un'attesa intollerabile;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui i corsi di formazione previsti dal supporto per la formazione e il lavoro in Sicilia non sono mai partiti;

quali misure intendano adottare per garantire l'effettiva fruizione dei corsi da parte degli ex percettori del RDC ritenuti occupabili;

in che modo intendano affrontare la questione delle sospensioni di ogni forma di sussidio per coloro che non hanno potuto seguire i corsi a causa della loro mancata attivazione.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 16207 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 3855/Gab del 17 giugno 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1042 - Iniziative urgenti al fine di garantire adeguate misure di controllo inerenti alla costruzione e manutenzione degli alloggi popolari in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che apprendiamo l'assurda vicenda che riguarda alcuni alloggi popolari dello Iacp del comune di Pozzallo (Rg) che sono a rischio crollo e, pertanto, devono essere sgomberati. Il sindaco della città ha emesso la relativa ordinanza a seguito di alcuni sopralluoghi effettuati dall'ufficio tecnico, dal genio civile e dallo stesso Istituto Autonomo Case Popolari per tutelare l'incolumità e l'integrità fisica dei residenti, circa 48 nuclei familiari;

considerato che:

nel 2019, il Sindaco di Pozzallo aveva scritto allo IACP, chiedendo approfondimenti circa la tenuta statica di questi alloggi che già mostravano evidenti segni di decadimento e adesso, dopo cinque anni, si giunge alla decisione dello sgombero che dovrebbe avvenire nell'arco di una decina di giorni;

secondo quanto specificato nell'ordinanza inviata ai residenti, le famiglie coinvolte devono trovare autonomamente una nuova sistemazione entro un periodo di dieci giorni, con le relative spese a carico della Regione in proporzione ai componenti del nucleo familiare;

un lasso di tempo così breve risulta estremamente limitato per consentire alle famiglie di individuare una nuova soluzione abitativa in modo autonomo, suscitando comprensibile preoccupazione, specialmente considerando la presenza di bambini, componenti anziani e con condizioni di salute precarie all'interno di tali nuclei familiari;

pertanto, è auspicabile da parte delle autorità competenti garantire una sistemazione alloggiativa alternativa e dignitosa alle famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni, ormai inagibili, a causa dell'ordinanza di sgombero;

altresì, la precaria stabilità strutturale degli alloggi in questione, a rischio imminente di crollo, sarebbe dovuta all'utilizzo di materiali depotenziati nella fase di costruzione. Questo dato, se confermato, oltre a generare preoccupazione per l'incolumità dei cittadini coinvolti, solleva seri interrogativi riguardo alla gestione deficitaria degli alloggi popolari non solo a Pozzallo, ma in tutta la Regione siciliana e richiama l'attenzione sulla inefficacia delle procedure di vigilanza applicate durante le fasi di realizzazione e manutenzione degli alloggi IACP in Sicilia nel corso degli anni;

per sapere:

come intendano garantire un adeguato supporto e opportuna assistenza alle famiglie coinvolte durante questa fase critica, al fine di mitigare il disagio materiale e morale derivante dalla perdita del proprio luogo di residenza e considerata l'impossibilità pratica di individuare una nuova dimora in un così breve arco temporale;

se non ritengano altresì imprescindibile avviare un'attività di monitoraggio tempestivo ed esaustivo, coinvolgendo le autorità competenti e impegnando le risorse necessarie, al fine di garantire un rafforzamento delle misure di controllo e manutenzione degli alloggi popolari in tutta la Sicilia, correggere gli errori del passato e assicurare l'attuazione di provvedimenti mirati per prevenire il ripetersi di simili criticità in futuro, nonché salvaguardare la sicurezza e il benessere delle persone che risiedono in queste strutture.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 16208 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1044 - Richiesta di chiarimenti sulla gestione dell'IRCA.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 e ss.mm.ii., - al comma 2 dell'art. 1 - si è stabilito che la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) e l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) vengano incorporati per fusione in un unico ente con la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA);

il nuovo ente, con sede a Palermo, mantiene la natura giuridica di ente economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi degli enti incorporati; il personale in servizio presso CRIAS e IRCAC, a seguito della fusione, mantiene il trattamento giuridico ed economico già acquisito alla data di entrata in vigore della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10;

con deliberazione n. 480 del 29.11.2018, la Giunta regionale ha dato attuazione alle disposizioni contenute nella legge di stabilità: il comma 4 dell'art. 1 individua la sede legale e amministrativa dell'IRCA a Palermo e due sedi operative, una a Palermo e una a Catania, aggiungendo che per lo svolgimento dell'attività istituzionale possono essere istituite ulteriori sedi operative sul territorio regionale;

i CdA che negli anni si sono susseguiti, compreso l'attuale, si sono dimostrati inadeguati a condurre il processo di reale fusione tra l'I.R.C.A.C. e la C.R.I.A.S.;

non esiste, ad oggi, il piano industriale, fondamentale per mettere in atto la fusione dei due Enti e per la conseguente nascita di I.R.C.A.;

non risulta, allo stato attuale, ricoperta la fondamentale carica di Direttore Generale dell'Ente, sul quale il Governo ha preferito, invece, nominare un Direttore facente funzioni, con conseguenti gravi ritardi nell'esecuzione delle attività ordinarie;

non sono state applicati gli ultimi aumenti contrattuali sottoscritti con il recente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore del 23.11.2023, contratti che negli anni sono stati sempre legittimamente riconosciuti ai dipendenti della CRIAS;

per la prima volta, nei circa 70 anni di vita di CRIAS e IRCAC, si sono riscontrati ritardi nell'erogazione degli stipendi dei dipendenti;

considerato che:

in 15 mesi l'azione dell'attuale Cda si è contraddistinta per l'evidente immobilismo, non riuscendo nemmeno ad ottemperare all'ordinaria gestione degli enti, con l'aggravante della voluta assenza di relazioni industriali;

si continua ad assistere all'imbarazzante susseguirsi di direttori generali facenti funzioni, con possibili e verosimili conseguenze tangibili, quali: l'eventuale ritardo nell'incasso delle rate di rimborso dei finanziamenti, nel versamento di imposte e contributi previdenziali, nel pagamento di utenze e fornitori, oltre che nella già citata corresponsione delle retribuzioni ai dipendenti;

si è giunti ad una fase critica nella quale gli Enti rischiano di subire gravi ed ingiustificabili danni in termini di mancati incassi, sanzioni, interessi moratori, spese legali, ecc.;

non vi è traccia del piano industriale, fondamentale per la nascita di IRCA, del recepimento del nuovo CCNL di settore, del regolamento organico dei dipendenti, del nuovo sistema informatico, ecc;

le azioni intraprese e, soprattutto, quelle non intraprese evidenziano un evidente disinteresse, da parte della Regione, nell'amministrazione dei due Enti e nel portare avanti la fusione prevista per legge;

per sapere:

quali misure intendano portare avanti per superare le criticità esposte;

se sia intenzione del Governo far prevalere la propria volontà nei confronti del Cda degli enti, che da circa 15 mesi si caratterizza per il palese immobilismo, senza ulteriore indugio, usando tutti gli strumenti, nessuno escluso, consentiti dalla legge.»

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 16211 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 1045 - Chiarimenti in merito ai lavori lungo la S.S. 115 nel tratto dell'ex provincia di Agrigento in direzione Porto Empedocle.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

lungo la S.S. 115, nel tratto nell'ex provincia di Agrigento in direzione Porto Empedocle, sono in corso lavori per il consolidamento e la messa in sicurezza del viadotto Re che si protrarranno fino al prossimo settembre come si evince dal sito ANAS;

nell'ambito di tali fondamentali interventi per migliorare la viabilità in un territorio dove ci sono da anni gravi criticità infrastrutturali, è stata disposta la circolazione a senso unico alternato per circa un chilometro con l'apposizione di un semaforo stradale per via del restringimento della carreggiata;

tali lavori stanno causando una notevole congestione del traffico e disagi per i cittadini che, per motivi di studio o lavoro, devono transitare per la citata arteria;

ciò preoccupa in considerazione dell'approssimarsi della stagione estiva in un territorio ad alta vocazione turistica, basti pensare alla vicinanza con la Scala dei Turchi e con la Valle dei Templi, mete ogni anno di migliaia di turisti;

si rischia, con tutta evidenza, di determinare danni all'economia del territorio a causa del traffico veicolare ancora più sostenuto che costringerà i turisti a scegliere siti alternativi più facilmente accessibili;

per sapere le ragioni per le quali i citati lavori debbano svolgersi in piena estate e se sia stato individuato un percorso alternativo che alleggerisca il traffico lungo la S.S. 115.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1048 - Iniziative urgenti inerenti alla tutela del patrimonio ambientale del territorio di Sampieri (RG).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dallo scorso 27 marzo è stata pubblicata nell'albo pretorio degli enti interessati, la richiesta della Regione ad esprimersi sulla valutazione di impatto ambientale VIA-VAS per il ripristino, nella contrada 'Trippatore' nel territorio di Sampieri (RG), di una cava di pietra, già esistente, da ricoprire con rifiuti inerti non pericolosi;

sui soggetti interpellati, quali il Distretto minerario di Catania, il servizio geologico e geofisico del Dipartimento regionale Energia, il Libero Consorzio comunale di Ragusa, la Soprintendenza ai Beni Culturali, l'Arpa, l'ispettorato ripartimentale Foreste di Ragusa grava una considerevole responsabilità, poichè la cava si troverebbe a poco più di un chilometro e mezzo in linea d'aria dall'ex-Fornace Penna di Punta Pisciotto, la famosa 'Mannara', sulla quale la Regione ha investito parecchio procedendo alla sua acquisizione dai privati, appena pochi mesi fa;

considerato che:

già un anno fa erano stati sollevati timori riguardo alla presenza di una discarica occulta in contrada Trippatore e che nonostante un periodo di silenzio sulle attività della cava di pietra, dalla quale per decenni è stato estratto materiale lapideo, i dubbi sulla gestione e sulla natura dei materiali depositati permangono, in quanto in quella cava si sarebbero potuti scaricare anche rifiuti di diversa natura, di dubbia provenienza e non deteriorabili in un breve lasso di tempo;

inoltre, la vicenda suscita profonde preoccupazioni tra i residenti e gli investitori della zona, che hanno scelto di abitare e operare in un'area caratterizzata dalla sua bellezza naturale e incontaminata che, oltre al mare, guarda anche al grande patrimonio arboreo tipico della macchia mediterranea prossimo ad essere dichiarato patrimonio dell'UNESCO;

l'elevato rischio di inquinamento ambientale in un territorio che si dedica principalmente all'agricoltura e all'allevamento di bestiame per la produzione di latte e carne potrebbe avere gravi conseguenze sulla salute delle comunità locali;

ad oggi, un netto rifiuto alla realizzazione della discarica è stato espresso dal soprintendente di Ragusa, il quale ritiene che la zona di Sampieri sia di notevole importanza paesaggistica e ambientale con la prospettiva, tra l'altro, di ottenere il prestigioso riconoscimento di Bandiera Blu per le sue spiagge incontaminate;

per sapere:

alla luce dei fatti esposti in premessa e delle preoccupazioni sollevate dalla comunità locale e dagli esperti del settore, quali misure cautelative intendano adottare al fine di evitare ulteriori danni nel territorio di Sampieri (RG);

come intendano, altresì, attivarsi affinché venga garantita una rigorosa valutazione dei rischi di contaminazione ambientale causati dai rifiuti che saranno versati nella cava in contrada Trippatore,

auspicando che qualsiasi intervento sia conforme ai principi di sostenibilità ambientale e di tutela della salute dei cittadini.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 16215 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 1049 - Iniziative urgenti al fine di valutare l'opportunità di predisporre un'ispezione amministrativa sui settori dell'urbanistica, dei servizi sociali e della polizia urbana del Comune di Agrigento.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in pochi giorni, alcune vicende giudiziarie ancora in corso hanno scoperchiato una situazione allarmante in merito alla trasparenza e alla legalità di procedure, pratiche e decisioni amministrative relative alla gestione del comune di Agrigento e del distretto socio-sanitario di cui la città è capofila;

nell'inchiesta della Procura della Repubblica di Palermo che coinvolge Gaetano Di Giovanni, capo di gabinetto del Sindaco del Comune di Agrigento Francesco Miccichè, nonché comandante della polizia locale, vicesegretario generale e presidente di gara dell'Urega (l'Ufficio Regionale Gare per gli appalti pubblici) gli indagati sono accusati di reati gravissimi quali associazione finalizzata alla corruzione, corruzione, turbata libertà degli incanti, istigazione alla corruzione;

un'altra inchiesta, portata avanti dalla procura di Catania, che non tocca direttamente atti del comune di Agrigento, ma riguarda dirigenti legati da un rapporto di consulenza con il comune, apre scenari inquietanti. Si tratta dell'inchiesta Pandora nella quale i magistrati procedono per i reati di voto di scambio politico-mafioso, corruzione, estorsione e turbativa degli appalti. In questo caso i fatti riguardano il comune di Tremestieri Etneo ma coinvolgono, oltre al vicepresidente della Regione siciliana Luca Sammartino, anche gli ingegneri catanesi Paolo Di Loreto (agli arresti domiciliari) e Maurizio Erbicella. Entrambi gli ingegneri negli ultimi due anni hanno svolto incarichi importanti nel comune di Agrigento: super consulente per l'urbanistica e il piano regolatore generale il primo; responsabile della redazione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del territorio comunale, per l'attuazione delle previsioni contenute nel PRG, il secondo;

un'avviso della Procura della Repubblica di Catania, i funzionari corrotti avrebbero ricevuto denaro e altre varie utilità, quasi sempre grazie alla costante attività di intermediazione dell'ingegnere Paolo Di Loreto, per concedere permessi e assegnare lavori agli imprenditori amici;

all'Ufficio Urbanistica del Comune l'attività dei nuovi consulenti ha portato ad un incremento notevole delle licenze edilizie, soprattutto nelle zone costiere di Cannatello e Zingarello, in contraddizione rispetto a quello che dovrebbe prevedere la VAS (valutazione ambientale di sostenibilità), cioè scelte che garantiscano un elevato livello di protezione dell'ambiente e che contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;

le inchieste, quindi, aprono scenari imprevedibili che, in considerazione del ruolo e delle attività svolte dagli indagati, gettano un'ombra lunga su interi comparti dell'attività amministrativa del comune di Agrigento;

per sapere se non ritenga opportuno predisporre un'ispezione amministrativa sui settori dell'urbanistica, dei servizi sociali e della polizia urbana, dove i tre indagati Gaetano Di Giovanni (oggi agli arresti in carcere), l'ing. Paolo di Loreto (agli arresti domiciliari) e l'ing. Maurizio Erbicella hanno prestato la loro attività negli ultimi anni, per verificare la liceità degli atti posti in essere e delle procedure osservate.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 16219 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con richiesta di risposta in Commissione:

N. 1043 - Chiarimenti in merito all'elezione dei rappresentanti del Consiglio comunale di Santa Maria di Licodia (CT) nell'Unione di Comuni 'Area interna Val Simeto Etna'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'articolo 13 dello statuto dell'Unione di comuni 'Area interna Val Simeto - Etna' recita: 'Il Consiglio dell'Unione è composto dai consiglieri comunali eletti dai singoli Consigli dei comuni aderenti all'Unione tra i propri componenti, garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando la rappresentanza di ogni comune', e il successivo comma 2 che recita: 'Al fine di assicurare la rappresentanza di ogni comune, ad ognuno di essi spetta l'elezione di un numero di consiglieri dell'Unione pari ad un quarto dei componenti dei rispettivi Consigli comunali, di cui un terzo di minoranza.';

considerato che:

in occasione della seduta consiliare del 27 marzo 2024, conclusasi con la deliberazione n. 13, il Consiglio comunale di Santa Maria di Licodia (CT), approvava l'elezione dei rappresentati del medesimo Consiglio nell'Unione di comuni 'Area interna Val Simeto - Etna', nelle persone dei consiglieri che rappresentano la compagine politica di minoranza e quella di maggioranza, come delineatasi in occasione delle elezioni amministrative del 12 giugno 2022;

con nota del 28 marzo 2024, il presidente del Consiglio comunale di Santa Maria di Licodia, rappresentava all'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica la presunta illegittimità della predetta deliberazione consiliare, poiché adottata in violazione dell'articolo 13 dello statuto dell'Unione di comuni 'Area interna Val Simeto - Etna', in quanto i tre consiglieri eletti, per vicissitudini politiche successive alle elezioni, non rappresenterebbero la minoranza di fatto attualmente esistente in Consiglio, richiedendo di accertarne l'illegittimità, nell'esercizio dei poteri di controllo sulle delibere consiliari riconosciuti all'Organo regionale;

visto l'art. 67 della Costituzione, il quale stabilisce che: 'ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato'. Come ben noto, tale disposizione racchiude il c.d. 'divieto di mandato imperativo': in analogia a tale disposizione, ciascun eletto, dunque anche il consigliere comunale, nella peculiare veste di rappresentante del comune e non già degli

elettori del suo partito, si trova nella condizione di non poter ricevere da essi disposizioni vincolanti in relazione al modo in cui deve assolvere il proprio mandato;

considerato che:

la legge - lo statuto dell'Unione Val Simeto Etna - non fornisce una definizione di maggioranza o di minoranza. Talché, per maggioranza non può che intendersi il gruppo o la coalizione che esprime il sindaco, mentre per minoranza si intendono le liste che non sostengono il sindaco e, dunque, i gruppi di opposizione;

secondo quanto osservato dalla giurisprudenza amministrativa, (TAR Latina sentenza n. 649 del 2004), l'appartenenza o meno a una maggioranza consiliare è di per sé soggetta alla mutevolezza delle opinioni dei singoli consiglieri. Né si rinviene norma o principio su una possibile cristallizzazione della appartenenza alla maggioranza o alla minoranza in relazione, esemplificativamente, ad apposita dichiarazione.';

in base a queste considerazioni, la collocazione dinamica dei consiglieri nei vari gruppi potrebbe costituire il parametro di individuazione della loro posizione maggioritaria o minoritaria se questo evidenzia con chiarezza il sostegno o meno all'azione del Sindaco durante l'ordinaria attività del Consiglio, come avviene allorché sia stata presentata una mozione con cui formalmente si dichiara l'adesione al programma di governo. Viceversa, in presenza di un quadro politico di assoluta incertezza - situazione che attualmente caratterizza il comune di Santa Maria di Licodia - ove occorra individuare un criterio che oggettivamente esprima la maggioranza e la minoranza in seno al Consiglio comunale, è al collegamento del singolo consigliere alle liste elette che parrebbe, in ultima analisi, necessario riferirsi;

la deliberazione del Consiglio comunale di Santa Maria di Licodia di che trattasi è stata adottata impiegando il criterio sopradetto, nel convincimento che fosse l'unico oggettivamente in grado di poter garantire la prescritta rappresentanza della minoranza in seno al Consiglio dell'Unione di comuni 'Area interna Val Simeto - Etna';

per sapere:

se il richiesto controllo di legittimità della deliberazione del Consiglio comunale di Santa Maria di Licodia esuli o meno dalle specifiche disposizioni già previste dall'articolo 15 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44 e successive modificazioni, da intendersi oggi art. 53 della l.r. n. 17 del 2004 e successive modificazioni;

se, alla luce dell'attuale incerta delimitazione delle compagini politiche di maggioranza e di minoranza espresse in seno al Consiglio comunale di Santa Maria di Licodia (CT), anche in virtù della citata giurisprudenza amministrativa che parrebbe escludere 'una possibile cristallizzazione della appartenenza alla maggioranza o alla minoranza', quale espressione della legittima 'mutevolezza delle opinioni dei singoli consiglieri', ritengano sia obbligatoriamente necessario procedere ad una nuova deliberazione del Consiglio comunale ai fini della designazione dei componenti dell'Unione di comuni 'Area interna Val Simeto - Etna'.»

LOMBARDO G.G.

- Con richiesta di risposta scritta

N. 1026 - Notizie in merito alla bonifica e messa in sicurezza dell'area ex Sanderson nel Comune di Messina e all'iter progettuale inerente a tale sito di proprietà dell'ESA.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Sanderson Agrumaria era una gloriosa azienda fondata nel 1895 da William Sanderson e Arthur Barrett che ha rappresentato uno dei rari casi di export di successo da parte di realtà industriali cittadine;

ormai da decenni il sito produttivo nel Comune di Messina rappresenta una sorta di 'cimitero' di rifiuti speciali in un'area fortemente antropizzata, a causa di anni di abbandono e disinteresse istituzionale, da quando, nel 1981, la ex Sanderson di Pistunina è stata dichiarata fallita da parte del Tribunale di Messina;

in seguito il compendio immobiliare è finito nella disponibilità dell'Ente di Sviluppo Agricolo, che oggi è proprietario dell'area;

l'area rappresenta un'autentica bomba ecologica tra fusti di oli minerali e sostanze simili a petrolio e una notevole presenza di eternit, più volte oggetto di incendi, il tutto circondato da abitazioni, attività commerciali e, a pochi passi, dal mare;

con ordinanza n. 539 del 23/11/2012 fu finanziato l'appalto, e con Ordinanza n. 611 del 18/12/2012 fu approvato il progetto, per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza, mediante rimozione oli e sostanze bituminose e relative strutture della dismessa area industriale ex Sanderson in contrada Pistunina nel Comune di Messina, a seguito del DPCM 22 gennaio 1999 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione siciliana e s.m.i.;

con l'art. 61 della legge regionale n. 8 del 2018 e ss.mm.ii., (Legge di stabilità regionale 2018) fu previsto che 'I beni immobili dell'ESA provenienti dalla liquidazione della società ex Sanderson che necessitano di bonifica, al fine di tutelare l'ambiente e la salute pubblica, possono essere trasferiti, con le modalità già previste dal vigente ordinamento, al comune nel cui territorio insistono', tuttavia allo stato tale disposizione non sembra avere avuto attuazione;

con il comma 5 dell'art. 99 della precitata l.r. n. 8 del 2018 e ss.mm.ii., fu inoltre disposto che 'Al fine di bonificare e valorizzare l'area ex Sanderson ricadente nel territorio della città di Messina, è destinata al comune di Messina, per l'esercizio finanziario 2018, la somma di 25.000 migliaia di euro, a valere sui fondi del Piano di Azione e Coesione Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020';

tale ultima disposizione è stata oggetto di impugnativa da parte del Governo, al cui esito la Corte Costituzionale con sentenza n. 62/2020 ha dichiarato 'non fondate, nei sensi e nei limiti di cui in motivazione, le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 99, commi da 2 a 17 e 25, della legge reg. Siciliana n. 8 del 2018'; tuttavia anche la disposizione di cui al comma 5 dell'art. 99 della l.r. n. 8 del 2018 non ha trovato applicazione;

con nota n. 1378 del 21 aprile 2022 l'Ufficio speciale per la progettazione ha trasmesso il Documento di indirizzo alla progettazione che prevede la realizzazione di un centro fieristico congressuale nell'Area 'Ex Sanderson' di Messina;

con nota Presidenziale n. 8391 del 27 aprile 2022, l'Amministrazione Regionale, al fine di rilanciare l'infrastruttura in epigrafe e accelerare la riqualificazione e valorizzazione dell'immobile appartenente al patrimonio della Regione siciliana, ha dato incarico al DRT di avviare le procedure di scelta del contraente per l'acquisizione di un Progetto di fattibilità tecnica economica, da porre a base di gara per gli ulteriori servizi e/o lavori, tramite concorso di progettazione;

con DDG 1013/2022 del Dipartimento Regionale Tecnico è stato autorizzato il RUP a procedere all'avvio delle procedure del Servizio di Architettura ed Ingegneria per la realizzazione di un Polo fieristico e congressuale denominato 'U locu da fera' nell'Area Ex Sanderson di Messina, tramite Concorso di progettazione a procedura aperta a due gradi, in modalità informatica, ai sensi dell'art. 154, comma 4, D. Lgs. 50/2016 ss. mm. li;

allo stato non sembra essersi concluso l'iter procedurale per l'affidamento del Servizio di Architettura ed Ingegneria per la realizzazione di un Polo fieristico e congressuale denominato 'U locu da fera' nell'Area Ex Sanderson di Messina, tramite Concorso di progettazione a procedura aperta a due gradi;

non si hanno notizie dell'avvenuto finanziamento degli ulteriori interventi di bonifica e di valorizzazione dell'area ex Sanderson;

per sapere:

quale sia lo stato dell'iter procedurale per l'affidamento del Servizio di Architettura ed Ingegneria per la realizzazione di un Polo fieristico e congressuale denominato 'U locu da fera' nell'Area Ex Sanderson di Messina, tramite Concorso di progettazione a procedura aperta a due gradi, in modalità informatica, ai sensi dell'art. 154, comma 4, D. Lgs. 50/2016 ss. mm. li;

come intendano dare attuazione alle disposizioni di cui agli artt. 61 e 99, comma 5, della l.r. n. 8 del 2018;

quale sia lo stato degli interventi di cui alle ordinanze nn. 539 del 23/11/2012 e 611 del 18/12/2012, se gli stessi si siano conclusi e con quali esiti e se siano a conoscenza della persistente grave condizione di inquinamento che interessa l'area ex Sanderson;

quali iniziative urgenti intendano realizzare per l'immediata bonifica e messa in sicurezza dell'area;

quali siano gli intendimenti circa il finanziamento degli ulteriori interventi di bonifica e di valorizzazione dell'area.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LEO - DE LUCA C. - LA VARDERA - BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1029 - Chiarimenti in merito al mancato riconoscimento dello stato di emergenza per Siracusa e relativa ex provincia a seguito dei gravi incendi e dell'eccezionale ondata di calore che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato diversi territori della Regione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

nel mese di luglio dello scorso anno vasti incendi hanno interessato la zona nord di Siracusa, e il quartiere Epipoli, arrecando numerosi danni ad intere zone della città che sono rimaste isolate per mancanza di energia elettrica. Nel quartiere Epipoli alcune abitazioni sono state minacciate dalle fiamme ed è stata anche disposta l'evacuazione degli ospiti e del personale di un hotel;

diversi roghi si sono sviluppati anche attorno alla zona industriale, è stata disposta l'evacuazione dell'area commerciale di Città Giardino e delle abitazioni della zona e, per ragioni di sicurezza è stata disposta la chiusura temporanea degli svincoli autostradali, tra Siracusa e Catania, verso i comuni limitrofi; altri incendi hanno interessato anche l'ex provincia di Siracusa;

l'estate 2023, purtroppo, si è distinta per il numero di episodi incendiari e ondate di calore che hanno devastato tutta la Sicilia, lasciando sull'isola, anche a distanza di mesi, una ferita aperta e profonda che ha messo a repentaglio non solo la vita di cittadini e turisti, ma anche il territorio e gli ecosistemi naturali. La conta dei danni è stata consistente, sia sotto il profilo naturalistico sia sotto il profilo economico, con particolare riguardo a tutte le imprese operanti nel turismo, nell'agricoltura e in altri settori produttivi;

la drammatica situazione ha portato, su istanza della cittadinanza e di diversi deputati nazionali e regionali, anche del Movimento 5 Stelle, a dichiarare lo stato di calamità regionale, con richiesta al Governo nazionale del riconoscimento dello stato di emergenza proprio per la calamità naturale abbattutasi sull'isola e che, nello specifico vedeva coinvolti: i territori di: Siracusa città - Zona Targia, Scala Greca, Augusta - Zona Megara Hyblaea - nei pressi del Cementificio Buzzi, Avola, Carlentini, Lentini, Marzamemi, Melilli - Città Giardino, Villasmundo, Parco Acquatico c.da Spalla (Evacuato) Porto Palo di Capo Passero;

rilevato che:

nonostante il trascorrere dei mesi, gli annunci di aiuto dell'attuale Governo nazionale e del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, le proposte e gli insistenti appelli della cittadinanza e della parte politica, in particolare delle opposizioni sia nel Governo regionale che in quello nazionale, il riconoscimento dello stato di emergenza da parte dello Stato inizialmente non c'è stato;

la motivazione del suddetto diniego appariva abbastanza generica, e non si comprendeva se fosse da ricercare nella carenza di documentazione presentata dalla Regione siciliana oppure in una norma del codice di protezione civile, di cui l'attuale Governo prometteva una rivisitazione;

con Delibera del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2024 - veniva dichiarato lo stato di emergenza a seguito dei gravi incendi e dell'eccezionale ondata di calore che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle ex province di Catania, di Messina, di Palermo e di Trapani;

nella delibera de qua si legge testualmente: 'CONSIDERATO che a partire dal 23 luglio 2023 il territorio delle province di Catania, di Messina, di Palermo e di Trapani è stato interessato da gravi incendi e da un'eccezionale ondata di calore che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone; CONSIDERATO, altresì, che i summenzionati eventi hanno causato smottamenti con conseguenti interruzioni stradali, danni alle abitazioni, alla rete dei servizi essenziali e alle attività agricole e turistiche, nonché l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni';

considerato che:

la descrizione degli eventi e le conseguenze che gli stessi hanno causato hanno interessato in egual modo anche la città di Siracusa;

le aziende danneggiate e le famiglie che hanno perso la casa attendono nell'incertezza di un reale intervento;

per sapere quali siano le motivazioni per cui lo stato di emergenza deliberato non abbia coinvolto anche la città di Siracusa e relativa ex provincia con particolare riferimento all'adeguatezza della documentazione presentata dalla Regione al fine di legittimare la richiesta.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA – MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1030 - Chiarimenti sulle disposizioni attuative della legge regionale 20 ottobre, n. 18 'Istituzione del Servizio di psicologia delle cure primarie e della figura dello psicologo delle cure primarie'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

al fine di intercettare e rispondere ai bisogni di assistenza psicologica dei cittadini, affiancando e integrando l'azione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, con la legge regionale 20 ottobre 2023, n. 18, è stata disposta l'istituzione in Sicilia del Servizio di psicologia delle cure primarie e della figura dello psicologo delle cure primarie;

come prescritto dalla norma, il Servizio di psicologia delle cure primarie è realizzato da ciascuna Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) a livello dei distretti sanitari di base ed è svolto da psicologi liberi professionisti in rapporto convenzionale;

considerato che:

in riferimento alle disposizioni attuative della legge regionale in oggetto è prevista - entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore - l'emanazione di apposito decreto del Presidente della Regione, previa delibera di Giunta, su proposta dell'Assessore regionale per la salute, sentito il parere della Commissione 'Salute, Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea Regionale Siciliana, per la definizione delle norme utili alla formazione degli elenchi provinciali degli psicologi delle cure primarie e alla gestione degli incarichi convenzionali (art. 1, comma 4);

è prevista, altresì, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la pubblicazione di un decreto del Presidente della Regione, previa delibera di Giunta, su proposta dell'Assessore regionale per la salute, contenente l'individuazione delle specifiche competenze e i titoli dello psicologo delle cure primarie, nonché i criteri di valutazione degli stessi in conformità ai vigenti accordi collettivi nazionali, richiesti ai fini dell'iscrizione nei predetti elenchi da istituire presso ciascuna ASP (art. 4, comma 5);

per l'attuazione della norma regionale di cui si tratta sono stanziati, già a decorrere del 2024, euro 7.334.496,00 a valere sulle risorse del Fondo sanitario regionale;

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte delle procedure necessarie all'emanazione dei decreti attuativi previsti dalla Legge regionale 20 ottobre 2023, n. 18 'Istituzione del Servizio di psicologia delle cure primarie e della figura dello psicologo delle cure primarie';

se non si ritenga opportuno porre celermente in essere i provvedimenti utili al rispetto dei termini previsti per la definizione delle disposizioni attuative e poter, così, rendere effettivamente operativa la norma in oggetto che è volta a rispondere ai bisogni di assistenza psicologica dei cittadini siciliani.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1031 - Notizie in merito alla totale fruibilità del Castello di Bauso sito a Villafranca Tirrena (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

Castello di Bauso, sito nel Comune di Villafranca Tirrena (Me), è una residenza storica edificata nel 1590 su mandato del Conte Stefano Cottone, mercante e banchiere tra i più importanti di Messina, IV signore di Bauso (nome del Comune fino al 1929). Le dimensioni e la fattura del palazzo dimostrano che l'edificio era una residenza secondaria dei Cottone, i quali vi sostavano per curare i loro interessi sul territorio, mentre la fortificazione serviva anche ai cittadini del borgo come rifugio nel caso di attacchi da parte di corsari barbareschi, a quell'epoca frequenti in tutta l'Isola;

il Castello è anche il luogo in cui è stata ambientata la storia del brigante di Bauso Pasquale Bruno scritta in due celebri romanzi di Alexandre Dumas, la quale rappresenta una testimonianza storico letteraria di grande pregio;

l'edificio che ha, pertanto, un valore storico e identitario per la comunità di Villafranca Tirrena, negli anni è stato utilizzato - attraverso un Protocollo d'intesa (ad oggi scaduto) tra il Comune e il Museo Regionale di Messina (ente gestore del bene) - per eventi di carattere sociale e culturale;

considerato che:

da recenti notizie si apprende che l'Associazione Orizzonte Comune ha denunciato lo stato di preoccupante degrado in cui versa l'immobile, nonché della necessità di chiarimenti riguardanti la sicurezza dei luoghi, in considerazione del diniego da parte dell'ente gestore a diverse richieste di attività per motivi di sicurezza, nonostante la struttura sia aperta alle visite, tra cui le riprese per il cortometraggio, la cui sceneggiatura è liberamente tratta dai citati romanzi di Dumas, che avrebbero dovuto realizzare gli ospiti della Comunità Terapeutica Assistita Kennedy di Saponara, come emerge dal diniego alla richiesta di utilizzo dei locali prot. n. 0006823 del 29.09.2023;

vista la rilevanza sociale e culturale della residenza storica per la cittadinanza;

per sapere:

se non intendano fornire chiarimenti in merito allo stato di sicurezza di Castello di Bauso, sito presso il Comune di Villafranca Tirrena (Me), in conformità alla normativa vigente in materia;

quali iniziative abbiano programmato o intendano porre in essere, e con quali tempistiche, ai fini del ripristino della completa fruibilità dei luoghi, nonché della rimozione di ogni condizione di degrado.»

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA – SAVERINO

N. 1038 - Chiarimenti in merito al possibile utilizzo della graduatoria degli idonei per il profilo di funzionario tecnico in ambito di tutela del territorio e sviluppo rurale, codice RAF-AGR, in altri ambiti tecnici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

fra le recenti procedure concorsuali indette dalla Regione siciliana si riscontra il bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 12 unità di personale di categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5042 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), poi modificato con D.D.G. n. 120 del 21/01/2022, per il profilo di Funzionario tecnico (Ambito tutela del territorio e sviluppo rurale) - codice RAF-AGR;

con D.D.G. n. 3372 del 01/09/2022 è stata approvata la graduatoria di merito relativa alla predetta procedura selettiva, poi rettificata con D.D.G. n. 3651 del 15/09/2022, la quale conta 266 candidati idonei, di cui 12 sono vincitori. Al fine di ricoprire i posti messi a bando sono susseguiti scorrimenti della graduatoria fino alla diciottesima posizione;

nonostante la rilevante carenza di organico dell'Amministrazione regionale, le facoltà assunzionali - quindi anche lo scorrimento delle graduatorie riguardanti i concorsi banditi nel dicembre 2021 - sono state compromesse dall'Accordo Stato-Regione, siglato in data 14 gennaio 2021, oggi superato in seguito al recente Accordo ratificato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 399 del 16/10/2023 e recepito con la l.r. 31 gennaio 2024, n. 3 e ss.mm.ii.;

pertanto, il nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana - aggiornamento per il triennio 2024-2026 - approvato con Deliberazione n. 47 del 16 febbraio 2024, prevede un piano assunzionale di nuovi dipendenti, al fine di colmare parzialmente i vuoti di organico dovuti alle migliaia di pensionamenti degli ultimi anni;

con specifico riferimento al profilo RAF-AGR per il 2024 è stato previsto lo scorrimento di ulteriori 17 posizioni riscontrabili dal D.D.G. n. 1135 del 09/04/2024;

la delibera di Giunta n. 481 del 29 ottobre 2020 'Matrice dei profili professionali e dizionario delle competenze' individua in riferimento all'Area tecnica diversi ambiti fra cui la 'tutela e valorizzazione delle risorse ambientali' e 'la tutela del territorio e lo sviluppo rurale'. In relazione al profilo di funzionario tecnico tale figura contribuisce alla implementazione tecnica operativa dei servizi curando il rilascio di autorizzazioni/concessioni/permessi ed alla progettazione/realizzazione/controllo di opere/beni/servizi secondo gli orientamenti strategici e gli obiettivi dell'amministrazione, nel rispetto ed in conformità con le normative previste;

considerato che:

le competenze possedute dai laureati in scienze agrarie e in scienze forestali e, conseguentemente, dai dottori agronomi e dottori forestali, sia per curriculum studiorum, sia per le attività professionali dell'ordinamento come elencate dall'art. 2 della Legge 7 gennaio 1976, n. 3 e ss.mm.ii., potrebbero essere utilizzate anche in altri ambiti dell'area tecnica, fra cui l'ambito per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali;

nel contesto del bando di concorso per l'assunzione di 88 unità di personale di categoria D a tempo pieno e indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5041 del 23/12/2021 e s.m.i., 24 unità erano destinate per il profilo Funzionario tecnico (Ambiti: Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali; sviluppo produttivo e promozione del territorio; pianificazione e assetto territoriale) - codice RAF- TEC. Ad oggi rispetto ai 163 candidati idonei, con i successivi scorrimenti - in ultimo con D.D.G. n. 1137 del 09/04/2024 - è stato disposto lo scorrimento fino alla posizione 126. Pertanto, anche in considerazione dell'alto numero di rinunce, la graduatoria in questione è prossima all'esaurimento;

come emerge dal PIAO, la famiglia professionale 'settori tecnici' incide per il 23,3% del fabbisogno di personale;

per sapere:

se, in caso di esaurimento della graduatoria idonei per profilo Funzionario tecnico (Ambiti: Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali; sviluppo produttivo e promozione del territorio; pianificazione e assetto territoriale) - codice RAF- TEC, intendano procedere all'utilizzo della graduatoria idonei per il profilo di Funzionario tecnico (Ambito tutela del territorio e sviluppo rurale) - codice RAF-AGR, in considerazione delle competenze utilizzabili in altri ambiti dell'Area tecnica, come definiti dalla 'Matrice dei profili professionali e dizionario delle competenze' di cui alla Delibera di Giunta n. 481 del 29 ottobre 2020;

se, in considerazione delle attività professionali dell'ordinamento dottori agronomi e dottori forestali, come elencate dall'art. 2 della legge 7 gennaio 1976, n. 3 e ss.mm.ii., non ritengano opportuno avviare una verifica dei titoli di studio per l'accesso ai profili professionali individuati dalla predetta Matrice, ai fini dell'inserimento dei corsi di laurea in scienze agrarie e forestali fra i titoli utili all'accesso alla professione di altri ambiti tecnici.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1039 - Chiarimenti in merito alla richiesta di intervento ispettivo in materia urbanistica nei confronti del Comune di Augusta (SR) avanzata dalle associazioni ambientaliste Legambiente e Natura Sicula Onlus in data 21/02/2024.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Comune di Augusta (SR) è dotato di un piano regolatore generale (PRG) risalente ai primi anni '70, mai aggiornato né sottoposto a valutazione ambientale strategica, e pertanto fortemente inadeguato rispetto al mutato contesto territoriale, giuridico e ambientale;

da notizie riferite al primo firmatario, in data 15.09.2021 il Comune di Augusta avrebbe rilasciato il permesso di costruire convenzionato per la realizzazione di una grande struttura di vendita della LIDL (oggi 'media struttura' a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 43, l.r. n. 3 del 2024 e ss.mm.ii.) in larga parte ricadente nell'area di rispetto cimiteriale ove si prevede la creazione di parcheggi, strade, strutture ludico-ricreative e opere di urbanizzazione;

nel luglio 2023 avrebbe autorizzato la realizzazione di sei unità immobiliari, tra strutture commerciali e ricettive, il cui intervento edilizio sembrerebbe ricadere in zona di paesaggio agrario (zona F - 'attrezzature per la residenza'), nella quale sarebbe vietato ogni intervento di trasformazione e movimentazione terra;

con delibera di giunta municipale n. 29 del 05/02/2024 il Comune di Augusta approvava il piano di lottizzazione di contrada Pozzillo-Faffaianni, in territorio di Brucoli, oggetto di un lungo e travagliato iter amministrativo, per il quale la ditta proponente avrebbe chiesto e ottenuto l'abbassamento del vincolo di tutela paesaggistica da 3 (vincolo di inedificabilità assoluta) a 1 e per il quale sembrerebbe che non siano mai state esperite le valutazioni ambientali;

rilevato che:

l'art. 338 t.u. delle leggi sanitarie (R.D. n. 1265 del 1934 e ss.mm.ii.), dispone che: 'I cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. È vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, in difetto di essi, comunque quale esistente in fatto, salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge' [...]. Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano alcune condizioni specifiche e [...]'. Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienicosanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici.';

da quanto riferito nel caso in questione, l'organo comunale è stato del tutto esautorato, non essendo mai stata approvata alcuna riduzione dell'area di rispetto;

lo scorso febbraio, le associazioni ambientaliste Legambiente e Natura Sicula, hanno richiesto all'Assessore per il territorio e l'ambiente un intervento ispettivo nei confronti del Comune di Augusta con riferimento alle vicende amministrative citate e oggetto di un dettagliato esposto trasmesso anche alla Procura della Repubblica di Siracusa, allo scopo di accertare eventuali violazioni di leggi e regolamenti in materia urbanistica ed edilizia;

le stesse associazioni hanno altresì richiesto di procedere, ai sensi dell'art. 39 del T.U. n. 380 del 2001 e dell'art. 53 della l.r. n. 71 del 1978, all'annullamento delle deliberazioni, dei piani attuativi e dei provvedimenti comunali di assenso a interventi in violazione delle leggi vigenti, delle prescrizioni degli strumenti urbanistici o delle norme dei regolamenti edilizi;

considerato che:

secondo l'ultimo rapporto di ARPA Sicilia (2021- 2022), il comune di Augusta sarebbe la seconda città siciliana per quantità di suolo consumato, dato allarmante per le pesanti ricadute socioambientali: impatto sul cambiamento climatico, perdita di biodiversità e di aree verdi e agricole, incremento del rischio di alluvioni ed erosione del suolo;

con deliberazione di giunta municipale n. 133 del 16/05/2022 sono state pubblicate le linee di indirizzo propedeutiche alla redazione del piano urbanistico generale (PUG) ai sensi della L.R. 13 agosto 2020 n. 19 e ss.mm.ii., pertanto, l'avvio di tale iter amministrativo, nelle more dell'approvazione finale del Piano, avrebbe potuto indurre l'amministrazione comunale a procedere più cautamente nell'autorizzare nuove iniziative edilizie ed urbanistiche private, allo scopo di non vanificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale imposti dal legislatore regionale per la nuova pianificazione generale di livello comunale, a partire dalla riduzione del consumo di suolo;

da notizie riferite al primo firmatario dal 2021 ad oggi, sembrerebbe siano stati posti in essere dall'amministrazione comunale di Augusta, tutta una serie di atti di indirizzo volti alla realizzazione di medie e grandi strutture commerciali private (supermercati, centri commerciali, fast-food ecc) in aree di dubbia utilizzabilità per tali scopi e per svariati motivi (riportati nell'esposto già a conoscenza dell'Assessore per il territorio e l'ambiente) e per cui, in assenza di una revisione del PRG e senza che siano stati mai approvati i relativi piani particolareggiati d'iniziativa pubblica (benché prescritti dalle NTA del PRG), lo sviluppo urbanistico ed edilizio del territorio comunale è stato delegato de facto all'iniziativa privata, in molti casi senza la necessaria dotazione di standard urbanistici imposta dalla legge;

per sapere:

quali iniziative ispettive siano state poste in essere, o s'intendano intraprendere, in risposta alla richiesta di intervento avanzata dalle associazioni ambientaliste al fine di verificare il rispetto della normativa vigente in materia;

se intendano attivarsi e quali provvedimenti intendano eventualmente porre in essere, all'esito della verifica;

se, eventualmente, non ritengano opportuno procedere all'annullamento dei provvedimenti dell'Amministrazione comunale di Augusta aventi ad oggetto piani e interventi urbanistici ed edilizi di dubbia coerenza rispetto alla normativa di settore vigente.»

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1040 - Chiarimenti sulla riqualificazione del personale dell'Ente di Sviluppo Agricolo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 400/2012 'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) Regolamento di organizzazione ex art. 1, comma 3, della l.r. n. 10 del 2000', a far data 13/12/2012, ha esteso la applicabilità del disposto di cui alla legge regionale n. 10 del 2000 e ss.mm.ii., inserendo di

fatto l'Ente in un unico comparto di contrattazione regionale, con conseguente applicazione dei relativi contratti collettivi e delle norme contrattuali in materia di lavoro;

l'emanazione della deliberazione n. 400/2012 è finalizzata ad obiettivi legati alla necessità di riordino dell'Ente di Sviluppo Agricolo, quale ente sottoposto a controllo e vigilanza dell'Amministrazione regionale, quale suo ente strumentale;

la Giunta attraverso la deliberazione n. 400/2102, ha altresì demandato all'Ente Sviluppo Agricolo di 'avviare l'iter per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori a tempo indeterminato dal punto di vista tecnico e giuridico';

con la suddetta deliberazione n. 400/2012 la Giunta ha reso esecutiva la deliberazione E.S.A. n. 170/2012 - Regolamento di Organizzazione dell'Ente - ratificando apertis verbis quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del Regolamento medesimo che testualmente recita: 'con separato atto regolamentare, da emanarsi entro 60 giorni dalla entrata in vigore del presente provvedimento, saranno dettate le disposizioni relative all'ordinamento giuridico ed economico del personale già a tempo indeterminato e determinato';

considerato che:

con nota del 10/12/2012 di cui al prot. 38979, a firma del Dr. Dario Cartabellotta, l'organo di controllo e vigilanza presso l'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e dello Sviluppo Rurale aveva comunicato 'in illo tempore' all'Ente di Sviluppo Agricolo di 'predisporre gli atti conseguenziali in ottemperanza a quanto deliberato dalla Giunta Regionale di Governo ed in ordine a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento di Organizzazione';

è evidente come fosse preciso obbligo dell'Ente adottare le determinazioni necessarie a finalizzare e concretizzare l'iter di parificazione ed equiparazione del personale E.S.A. con l'omologo personale dell'amministrazione regionale ed enti collegati;

L'Ente di Sviluppo Agricolo dopo ben undici anni non ha ancora provveduto alla definizione (c.d. riclassificazione) dei criteri di parificazione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti dell'Ente per la parte relativa alla traslazione dei contratti ministeriali in essere allo stato attuale con applicazione dei contratti regionali al fine di addivenire alla parificazione dei dipendenti di ruolo a tempo indeterminato dell'Ente con l'omologo personale della amministrazione regionale;

nonostante i pareri dell'ARAN Sicilia n° 800/2014 e n° 261 /2017, acquisiti a fronte di apposita richiesta dell'ESA, inoltrata con le note Prot. 502 del 24/03/2014 e Prot. 691 del 16/07/2014, l'E.S.A. non ha definito l'iter di parificazione del personale in servizio con le categorie regionali in ordine alla richiamata deliberazione n. 400/2012, non adeguandosi alla legislazione vigente (l.r. n. 10 del 2000) tutto ciò in danno del personale attualmente in servizio nonché del personale già posto in quiescenza;

tale mancato rispetto del termine procedimentale di adozione del provvedimento di parificazione del personale dell'Ente con l'omologo personale dell'Amministrazione regionale, si potrebbe tradurre in un danno biologico, morale ed esistenziale la cui lesione si verifica per il riflesso, sia nell'ambiente di lavoro sia all'esterno, sulla aspettativa di carriera, nonché economico e professionale (c.d. danno alla professionalità, tutelata dall'art. 2103 c.c.) del personale del comparto non dirigenziale di che trattasi;

tale inerzia dell'Ente sul procedimento in questione potrebbe certamente inquadrarsi alla stregua di una lesione di interessi costituzionalmente garantiti i quali, a loro volta, riverberano i relativi effetti negativi e lesivi nei confronti dei dipendenti dell'Ente che invocano il riconoscimento di diritti soggettivi propri consacrati dalle norme emanate dal Governo regionale con la deliberazione n. 400/2012;

in questi undici anni il comportamento omissivo delle pregresse amministrazioni E.S.A. ed altresì della vigente amministrazione commissariale riguardo le prescrizioni contrattuali formalizzate all'art. 9 comma 3 del nuovo Regolamento è potenzialmente lesivo dell'art. 2 della Costituzione che fissa il diritto al rispetto della personalità dell'uomo nella complessità ed unitarietà delle sue componenti e nelle varie sedi o formazioni sociali di svolgimento, concretante di per sé una posizione di diritto soggettivo (Cass. 1° sez. civ., n. 3769/1985);

la prevalente giurisprudenza amministrativa qualifica il ritardo e/o il silenzio circa il procedimento in questione come cattivo uso del potere, ovvero come mancato tempestivo soddisfacimento dell'obbligo dell'autorità amministrativa, nel caso di specie dell'E.S.A., di assolvere agli adempimenti aventi ad oggetto lo svolgimento delle funzioni amministrative e di gestione;

nonostante la nomina del Commissario straordinario dell'E.S.A. Dr. Domenico Turriciano l'Ente ha ritenuto di definire tale adempimento amministrativo con le deliberazioni n° 48 e 49 del mese dicembre 2023, senza alcuna concertazione con le organizzazioni sindacali (00.SS.), bensì con una semplice informativa ed attraverso la predisposizione di nuove 'tabelle di equiparazione' del tutto non pertinenti e in contrasto con quelle ESA/Regione già approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 422/2017 quale atto normativo che non può essere disconosciuto nel suo intrinseco valore di atto ratificato dal Presidente della Regione né tanto meno essere modificate rispetto alla parificazione giuridica ESA/Regione che fa parte integrante della medesima deliberazione n. 422/2017 per l'applicazione dei contratti del comparto vigenti in 'illo tempore' da applicare al personale dell'Ente;

per sapere:

per quali motivi non si completi rapidamente, senza ulteriori indugi, l'iter di riclassificazione del personale E.S.A. verso le posizioni giuridiche ed economiche del CCRL, in conformità ai doveri ed obblighi di legge e nel rispetto degli atti di parificazione giuridica ESA/Regione approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 422/2017, quale atto normativo non modificabile, come invece avvenuto con le deliberazioni nn. 48 e 49 Commissariali ESA del mese di dicembre 2023 che hanno stravolto le medesime tabelle di equiparazione approvate dalla medesima Giunta regionale di Governo;

se non intendano compiere tutti gli atti necessari per la risoluzione delle problematiche contrattuali del personale del comparto non dirigenziale dell'Ente anche alla luce dell'applicazione economica del nuovo contratto regionale già pubblicato sulla GURS del 24 maggio 2019;

in che modo ritengano di poter definire il procedimento di riclassificazione in tempi rapidi, in modo equo e corretto, senza alcuna forzatura e stravolgimento circa la predisposizione delle 'tabelle di equiparazione' ESA/Regione già approvate con la deliberazione n. 422 citata, avvalendosi anche dell'ausilio di un tavolo di confronto tecnico presso l'ARAN Sicilia quale unico organo regionale preposto a tal uopo per la negoziazione e modifica dei contratti nel rispetto della legge regionale in materia di lavoro.»

MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1046 - Intendimenti in merito all'avvio di iniziative di sensibilizzazione volte alla revoca da parte dei Comuni siciliani della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Costituzione italiana, nata in seguito alla Seconda Guerra mondiale e dopo vent'anni di dittatura fascista, è fondamento ed espressione dello Stato democratico in cui oggi viviamo. Pertanto, come supportato da storici e costituzionalisti, la Carta costituzionale rappresenta l'antifascismo nei valori che propone ovvero nei diritti fondamentali e inviolabili dell'uomo e in tutto ciò che confligge con la natura del regime fascista, come il pluralismo dei partiti e il sistema di divisione e bilanciamento dei poteri. Per di più, le disposizioni finali - le quali trovano attuazione con L. 20 giugno 1952, n. 645 e ss.mm.ii. (Legge Scelba) - prevedono che 'È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista';

in deroga all'articolo 48, sono stabilite con legge, per non oltre un quinquennio dall'entrata in vigore della Costituzione, limitazioni temporanee al diritto di voto e alla eleggibilità per i capi responsabili del regime fascista;

in tale contesto appare doveroso rammentare il ruolo essenziale della Resistenza - movimento eterogeneo - la quale vide protagonisti uomini e donne di ogni estrazione sociale appartenenti a diverse forze politiche (comunisti, socialisti, democristiani, azionisti, liberali, demolaburisti) e sociali (es. cattolici e sindacalisti);

rilevato che:

negli anni fra il 1923 e 1924, al fine di alimentare il 'culto del Duce', furono migliaia le cittadinanze onorarie concesse dai Comuni italiani a Benito Mussolini, fra cui dal Comune di Castelbuono (PA);

dopo la fine della guerra, i primi Comuni che non persero tempo a revocare l'onorificenza furono Napoli e Matera nel 1944 e Arezzo nel marzo 1945;

a distanza di anni diversi enti, fra cui il Comune di Castelbuono, non hanno ancora provveduto all'annullamento della cittadinanza onoraria giustificando tale scelta nella volontà di non voler cancellare un fatto storico. I promotori della revoca, invece, evidenziano la contraddittorietà di mantenere Mussolini nell'elenco dei benemeriti - rammentando i crimini del regime fascista, nonché delle leggi razziali - rispetto a tutto ciò che rappresenta la nostra Costituzione. Di fatto, costituirebbe un fatto storico e di rilevanza simbolica anche la revoca dell'onorificenza proprio in virtù della democrazia conquistata attraverso la resistenza;

considerato che:

l'istituto della cittadinanza onoraria non è disciplinato da alcuna norma e che i Comuni hanno la facoltà di prevedere tale onorificenza, nonché casi e modalità di revoca, con proprio regolamento;

lo Statuto speciale della Regione siciliana, nel suo primo articolo sancisce che 'La Sicilia, con le isole Eolie, Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria, è costituita in Regione autonoma, fornita di personalità

giuridica, entro l'unità politica dello Stato Italiano, sulla base dei principi democratici che ispirano la vita della Nazione';

il 25 aprile si celebra la Liberazione dell'Italia dall'occupazione nazifascista avvenuta nel 1945, la quale pose fine ad una fase oscura della storia italiana e diede inizio a quel percorso che vide la nascita della Repubblica democratica italiana, fondata sui principi, diritti e doveri costituzionalmente garantiti, conquiste in tutela della dignità e libertà dell'individuo che non devono mai darsi per scontate;

per sapere se al fine di rinnovare l'essenzialità dei principi fondanti della nostra Repubblica, soprattutto in una fase storica segnata dai conflitti bellici in corso che non possono che ricordare l'importanza della solidità della democrazia e della tutela dei diritti umani, intendano porre in essere iniziative al fine di sensibilizzare i Comuni siciliani, fra cui il Comune di Castelbuono, alla revoca della cittadinanza onoraria conferita a Benito Mussolini.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 16214 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 1047 - Notizie in merito alle condizioni della Strada provinciale 133 nel tratto compreso tra lo svincolo della Strada statale 640 e l'intersezione con la Strada provinciale 122.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la Strada provinciale n. 133 rappresenta il principale collegamento tra i paesi nisseni di Serradifalco (CL) e Delia (CL); la stessa versa in condizioni di quasi totale impraticabilità ai mezzi che la percorrono, necessitando di rilevanti lavori di manutenzione del manto stradale e di ripristino dei guard-rail;

considerato che:

la situazione di scarsa viabilità comporta enormi ricadute negative sul tessuto economico e sociale del territorio di Serradifalco (CL) e Delia (CL). Tale condizione di inadeguatezza rispetto al contesto produttivo della zona artigianale di Serradifalco (CL), oggi Zona Economica Speciale, ne limita fortemente lo sviluppo e l'espansione scoraggiando gli investitori e vincolando le attività già presenti a preferire altri percorsi, sicuramente più impegnativi, per raggiungere la vicinissima Strada statale 640 che dista solo 3.5 chilometri;

i lavori di ammodernamento della Strada statale 640 sono in via di ultimazione e il completamento darà vantaggi in termini di viabilità per i cittadini che abitano nel versante nord del nisseno;

la Strada provinciale n. 133, inoltre, rappresenta il collegamento più veloce all'innesto della Strada statale n. 640 che consente di raggiungere l'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta in tempi celeri;

il miglioramento della sopradetta infrastruttura viaria sarebbe di grande utilità per i cittadini di Serradifalco e dell'area del 'Vallone' nisseno per migliorare e fare sviluppare un territorio altrimenti destinato ad un lento e inesorabile declino sociale, economico ma soprattutto demografico;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare ai fini del ripristino celere e mirato del manto stradale della viabilità nella Strada provinciale n. 133, nonché per la realizzazione di tutti gli interventi

necessari alla circolazione in sicurezza, restituendo ai cittadini il diritto alla mobilità, alla salute e allo sviluppo economico.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA – SAVERINO

Interpellanze

N. 117 - Iniziative urgenti volte a garantire ai territori del Libero Consorzio comunale di Siracusa colpiti dagli incendi del luglio 2023 i ristori previsti dall'articolo 36 della legge regionale n. 3 del 2024.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che con il decreto n. 31 del 9 aprile 2024 l'Assessore regionale per l'economia ha emanato la disciplina per l'accesso ai contributi straordinari della Regione siciliana per i danni dovuti all'emergenza incendi dell'estate 2023. Il provvedimento fa seguito allo stanziamento da 2,9 milioni di euro previsto dall'articolo 36 del collegato alla legge di stabilità approvata a gennaio (l.r. n. 3 del 2024 e ss.mm.ii.) ed è rivolto a quei cittadini che hanno subito danni al proprio patrimonio, immobiliare e mobiliare, a causa dell'eccezionale ondata di calore dello scorso anno;

considerato che:

il mese di luglio dello scorso anno la nostra Regione è stata interessata da una situazione meteorologica caratterizzata da un aumento anomalo delle temperature che, a causa della loro persistenza prolungata ed il forte vento di scirocco, hanno favorito l'innescare ed il propagarsi di vasti incendi in tutta la Regione, causando ingenti danni ed anche alcune vittime;

con delibera di Giunta regionale n. 312 del 26 luglio 2023, veniva dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale per la durata di dodici mesi, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, per le attività da svolgere per il territorio di tutti i comuni interessati della Regione siciliana, per l'emergenza causata dagli incendi e dalla concomitante ondata di calore verificatisi dal 23 luglio 2023, in conformità alla nota prot. n.32333 del 26 luglio 2023 del Dipartimento regionale della protezione civile;

nella predetta nota prot. 32333 del 26 luglio 2023 del Dipartimento regionale della protezione civile, si elencavano i principali comuni colpiti da incendi e da concomitanti effetti dannosi da ondate di calore censiti nelle giornate del 23, 24 e 25 luglio 2023 in tutte le nove ex province siciliane;

con particolare riferimento all'ex provincia di Siracusa, venivano elencate le seguenti località tra quelle che riportavano i maggiori danni: Siracusa città - Zona Targia, Scala Greca, Augusta - Zona Megara Hyblaea - nei pressi del Cementificio Buzzi, Avola, Carlentini, Lentini, Marzamemi, Melilli - Città Giardino, Villasmundo, Parco Acquatico c.da Spalla (Evacuato), Porto Palo di Capo Passero;

nella stessa nota, il Dipartimento regionale della protezione civile, proponeva la dichiarazione dello stato di crisi regionale per le attività da svolgere nei comuni dalla stessa elencati nonché la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri di dichiarazione di stato di emergenza ai sensi del d.lgs. n. 1 del 2018 e ss.mm.ii. per i medesimi comuni;

rilevato che:

nelle more della ricognizione e valutazione dell'effettiva entità dei danni causati dagli incendi del 23, 24 e 25 luglio 2023 che hanno interessato imprese agricole, attività commerciali, industriali e le abitazioni dei privati cittadini nell'ex provincia di Siracusa, le amministrazioni comunali coinvolte si sono tempestivamente adoperate con provvedimenti contingenti e azioni amministrative conseguenziali;

l'area di Melilli e le frazioni di Città Giardino e Villasmundo, ad esempio, risultano tra le più colpite della Sicilia orientale. La vicinanza delle fiamme al petrolchimico di Siracusa ha costretto l'amministrazione comunale a disporre l'evacuazione di oltre mille persone. Lo stesso dicasi rispetto agli incendi divampati nella riserva naturale di Pantalica, e nella zona tra Sortino e Ferla, con ingenti danni alla vegetazione;

le fiamme non hanno risparmiato, danneggiandola, anche la balza delle Mura Dionigiane di Siracusa. Danni ingenti anche lungo il viale Epipoli, nella zona del Villaggio Miano, dove sono stati inceneriti dalle fiamme un autosalone all'aperto e un distributore di benzina, inoltre molte case sono state minacciate dalle fiamme ed un albergo è stato evacuato. Visono stati disagi anche nell'area di viale Santa Panagia dove sono esplosi numerosi focolai a ridosso delle abitazioni;

preso atto:

della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2024 che ha dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza ai sensi del d.lgs. n. 1 del 2018, a seguito dei gravi incendi che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle ex province di Catania, Messina, di Palermo e di Trapani;

considerato che per i primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in rassegna, la delibera predetta stanziava risorse per oltre 6 milioni di euro a valere sul Fondo emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del d.lgs. n. 1 del 2018;

ritenuto:

di non condividere l'individuazione esclusiva dei territori delle ex province di Catania, Messina, Palermo e Trapani, operata dal decreto n. 31 del 9 aprile u.s. dell'Assessore regionale per l'economia, quali unici destinatari del contributo straordinario a ristoro dei danni cagionati dagli incendi del 23, 24 e 25 luglio 2023, ai fini dell'impiego delle risorse stanziare dall'articolo 36 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, per il tramite di IRFIS FIN Sicilia;

di condividere, viceversa, le preoccupazioni espresse a nome della cittadinanza dagli amministratori dei comuni dell'ex provincia di Siracusa interessati dai medesimi eventi dannosi cagionati dai fenomeni incendiari descritti;

per conoscere se non ritengano opportuno inserire, nell'ambito dei territori individuati dal decreto assessoriale n. 31 del 9 aprile 2024, quali beneficiari del contributo previsto dall'articolo 36 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, anche quelli ricadenti nell'ex provincia di Siracusa, assicurando il medesimo trattamento ai tanti privati cittadini ed operatori economici residenti e il giusto ristoro per i gravi danni subiti.»

- Con nota prot. n. 16194 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

N. 118 - Iniziative del Governo regionale per contrastare il fenomeno degli incendi estivi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ogni anno viene aggiornato il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015 vigente, approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana in data 11 Settembre 2015, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16 e s.mm.ii;

l'articolo 33, comma 1, della Legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 prevede che 'la Regione esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione' coerentemente e nel rispetto delle norme comunitari e statali (Legge quadro in materia di incendi boschivi del 21 novembre 2000, n. 353 e delle linee guida e delle direttive deliberate dal Consiglio dei Ministri);

il comma 2 del sopracitato articolo 33 prevede, in particolare, che tale attività sia diretta 'alla protezione del patrimonio forestale pubblico e privato, dei terreni agricoli, del paesaggio e degli ambienti naturali, delle aree protette o ricadenti nelle aree siti di importanza comunitaria, SIC, zone di protezione speciale, ZPS o zone speciali di conservazione, ZCS nonché a garantire la sicurezza delle persone';

la misura 5 del summenzionato Piano regionale prevede come obiettivo strategico 'la di riduzione di superficie boscata incendiata massima pari a 4.000 ha/anno al 2022 e 2.000 ha/anno al 2027' attraverso interventi mirati per la prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

considerato che:

dai dati forniti dal Corpo forestale regionale, tra il primo giugno e il 15 ottobre del 2023 è andata in fiamme una superficie pari a 51 mila ettari di terreni, nella maggior parte dei casi terreni agricoli e boschi con danni stimati dalla Protezione civile in decine di milioni; una superficie più che doppia rispetto a tutte le altre regioni italiane messe insieme;

dall'ultimo Rapporto sugli incendi boschivi realizzato dall'Ispira, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, la Sicilia risulta la regione con la maggior superficie percorsa da incendi, sia come area totale, che come area a copertura esclusivamente forestale;

il Corpo forestale della Regione siciliana opera ormai da anni in un contesto di criticità operative e mancanza di personale (sono solo 350 gli uomini in divisa mentre l'organico ne richiederebbe 1.500), mentre i seimila operai forestali antincendio stagionali - che fanno capo all'Ispettorato delle foreste - operano in un contesto di precarietà di mezzi e attrezzature;

la Regione siciliana non ha ancora attivato concretamente il percorso di modernizzazione ed efficientamento del sistema antincendio regionale, tecnologicamente avanzato e in linea con i progressi e le novità scientifiche di settore;

dagli studi effettuati da esperti e scienziati di settore si prevede che le aree a rischio di incendi boschivi a causa dei cambiamenti climatici aumenteranno di circa il 200% in Europa entro la fine del XXI secolo;

per conoscere:

quali iniziative si stiano mettendo in campo, alla luce del quadro sopra esposto, per contrastare il fenomeno degli incendi estivi nel territorio regionale facendo ricorso anche ai programmi di finanziamento comunitari e alle nuove tecnologie ivi compresa l'intelligenza artificiale;

se non ritengano opportuno provvedere a un riefficientamento del Corpo forestale regionale attraverso una legge di riforma che ridefinisca funzioni e competenze e, in particolare, un'adeguata formazione professionale al personale addetto all'antincendio migliorando anche le condizioni di sicurezza dello stesso;

se non ritengano opportuno provvedere con sollecitudine ad una riorganizzazione dei presidi territoriali rifornendo di mezzi moderni ed efficienti che consentano il risparmio d'acqua nell'attività di spegnimento e misure più incisive di contrasto al fuoco.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 16196 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 119 - Iniziative del Governo in merito alla problematica della compartecipazione delle ASP per la corresponsione delle rette di ricovero dei malati psichici sostenute dai Comuni siciliani.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

da anni si registra una preoccupante ostinazione a non volere riconoscere che i diritti e le cure dei disabili psichici debbano rientrare in maniera organica pure nelle competenze dell'Assessorato regionale della salute;

sono ormai molti i comuni siciliani che hanno adito le vie legali per ottenere dalle Asp i trasferimenti dovuti all'assistenza di pazienti con gravi disabilità psichiche;

considerato che:

la vigente normativa in materia prevede che i disabili psichici, senza adeguato supporto familiare, vengano ricoverati in Comunità alloggio, regolarmente iscritte all'albo regionale, previa relazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASP che certifica la necessità dell'assistenza continua nelle suddette comunità;

la retta da corrispondere alle Comunità consta di una parte sociale, che è a carico del comune di residenza del disabile e una parte sanitaria che è a carico dell'ASP così come previsto dal D.P.R.S. n. 158 del 4 giugno 1996, in cui si attesta che i comuni debbano provvedere ad anticipare l'importo totale delle rette salvo poi esercitare, successivamente, l'azione di rivalsa nei confronti dell'ASP, per il recupero della quota sanitaria della retta, che grava sul fondo sanitario regionale;

nonostante le norme nazionali e regionali prevedano esplicitamente la compartecipazione da parte della regione relativamente alla quota sanitaria della retta si continua ad assistere ad un'omissione di tale impegno finanziario da parte della regione;

addirittura una nota del 2019 dell'allora Assessore per la Salute bloccava, di fatto, le ASP Siciliane nel pagamento della propria quota ai comuni, contraddicendo una nota del 2018 dell'Assessorato alla famiglia che invece esortava le ASP a compartecipare al 40%;

la problematica continua ad essere irrisolta e ciò provoca ulteriori e ingenti danni alle casse dei Comuni già provati da continui tagli dei trasferimenti nazionali e regionali che mettono a dura prova la tenuta dei bilanci;

l'Anci Sicilia ha più volte sottolineato la necessità di affrontare la problematica con spirito collaborativo e sul piano politico-istituzionale;

per conoscere:

se intendano affrontare con urgenza e risolvere questa annosa problematica prevedendo in bilancio le somme necessarie per consentire alle ASP di ottemperare ai loro obblighi previsti dalla legge;

se non ritengano opportuno, ai fini della risoluzione della problematica, convocare immediatamente un apposito tavolo tecnico con la partecipazione del Presidente della Regione, degli Assessori interessati, dei vertici dell'Assessorato della famiglia e dell'Assessorato della salute e dei rappresentanti dell'Anci Sicilia.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 16198 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con nota prot. n. 3299 del 19 giugno 2024 l'Assessore per la salute ha fornito il testo scritto della risposta

N. 120 - Interventi necessari per l'inserimento dei progetti dei porti di Castellammare del Golfo (TP) e di Valderice/Bonagia (TP) nella pianificazione definitiva di spesa dei fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC -Opere Portuali- 2021/2027).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con riferimento al Decreto Legge 19 settembre 2023, n. 124, recante 'Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione' (Decreto Sud), convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162, è stata definita la proposta di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 previste per la Sicilia;

dei finanziamenti previsti dal fondo FSC, quali risorse finanziarie aggiuntive nazionali ed incentivi per investimenti pubblici, circa 130 milioni euro saranno destinati alla realizzazione di opere portuali;

per quanto concerne il porto di Castellammare del Golfo, l'impresa aggiudicataria dell'appalto integrato ha firmato il contratto ma non ha ancora iniziato i lavori;

l'importo stimato dei lavori, riguardanti il porto di Castellammare del Golfo, è di circa 10 milioni di euro ma in realtà, da un'ulteriore analisi condotta dagli uffici competenti, emerge che per completare tutte le opere, ovvero il completamento dell'ultima parte del pennello e rinforzo della difesa a mare della parte di banchina già ripristinata, sono necessari almeno 15 milioni di euro, condizione per la quale si rende indispensabile individuare ulteriori risorse pari a circa 15 milioni di euro nell'ambito dei fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC);

per quanto concerne il porto di Valderice/Bonagia (TP) lo stanziamento di euro 265.000,00, previsto dall'art. 22, comma 24, della L.r. n. 25 del 21/11/23 e ss.mm.ii. - indispensabile per l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto definitivo generale del porto di Valderice/Bonagia al nuovo codice dei contratti pubblici di cui al Dlgs 31 maggio 2023, n. 36, e per gli studi di settore propedeutici per l'avvio della valutazione integrata VIA/VAS da parte del Ministero dell'Ambiente - non risulta trasferito al Dipartimento tecnico regionale che, pertanto, si trova nell'impossibilità di procedere all'affidamento dei servizi di ingegneria per l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto, nonché per la predisposizione degli studi di settore succitati;

pur se non vincolante per il Governo della regione in carica, in data 31 maggio 2022, la Giunta regionale guidata dall'allora Presidente Musumeci, con delibera di apprezzamento n.292, ha inserito il porto di Valderice/Bonagia fra le opere da finanziare con i Fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC 2021-2027) indicando una spesa pari a 31 milioni di euro;

per conoscere:

se vi sia l'intendimento di reperire, nell'ambito della programmazione dei fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC) la somma di 15 milioni di euro necessari al completamento di tutte le opere strutturali citati in premessa, riguardanti il porto turistico di Castellammare del Golfo anche in considerazione del ruolo strategico commerciale e diportistico da questo svolto;

se vi sia l'intendimento di individuare, con urgenza, la soluzione per garantire al Dipartimento tecnico regionale lo stanziamento di 265.000,00 previsto dall'art. 22, comma 24, della L.R.n.25 del 2023, fondi indispensabili per l'affidamento di servizi di ingegneria per permettere l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto definitivo generale e per gli studi di settore necessari per la valutazione integrata ambientale VIA/VAS da parte del Ministero dell'Ambiente, riguardanti il progetto relativo al porto di Valderice/Bonagia;

se vi sia l'intendimento di prevedere l'inserimento del progetto relativo al porto di Valderice/Bonagia nella pianificazione definitiva dei fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC-Porti-2021-2027) tenendo conto dell'aggiornamento dei prezzi rispetto alla previsione di spesa di 31 milioni di euro indicata nella delibera di apprezzamento, approvata dalla precedente Giunta regionale, n. 292 del 31 maggio 2022.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 16199 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 121 - Richiesta di chiarimenti in merito alla necessaria riattivazione della stazione ferroviaria di Fulgatore a Trapani.

«Al Presidente della Regione all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la stazione ferroviaria di Fulgatore (TP), in funzione dal 15 settembre 1937, ha servito per lungo tempo l'utenza della comunità agro-ericina per via della sua posizione geografica strategica che interessa tutti i Comuni del territorio posti fra Erice e Paceco, coinvolgendo anche le numerose frazioni che da Napola ad Ummari rappresentano un bacino di utenza di circa 10.000 abitanti;

il predetto scalo, declassato a semplice posto di movimento nel 2002, risulta attualmente chiuso per via di una frana occorsa nel 2013 sulla linea ferroviaria Palermo-Trapani, comportando notevoli disagi all'utenza pendolare che si trova costretta ad utilizzare mezzi di trasporto alternativi alle rotaie per raggiungere il capoluogo palermitano;

considerato che:

ha preso avvio l'iter dei lavori di ripristino della rete ferroviaria elettrica Palermo-Trapani via Milo e che la stazione di Fulgatore, per la sua peculiare ubicazione, necessita di essere inserita nell'ampio progetto di recupero dell'intera linea ferrata poiché servente alla cittadinanza dell'intero territorio limitrofo;

è indispensabile compiere nuovi interventi per la riattivazione del collegamento ferrato anche per poter efficientare un servizio fondamentale per i cittadini del territorio dell'intero comprensorio agro-ericino;

per conoscere se vi sia l'intendimento di concordare con Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) la riapertura, in tempi brevi, della stazione ferroviaria di Fulgatore ricomprendendola nel progetto di manutenzione e ripristino della linea ferroviaria Palermo-Trapani Via Milo.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 16200 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 122 - Notizie sulla messa in sicurezza della Fornace Penna a seguito del D.D.G. n. 93 del 2 febbraio 2024.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

come noto la Fornace Penna è un importante sito di archeologia industriale situato in contrada Punta Pisciotto a Sampieri (RG) e rappresenta un simbolo storico e culturale di rilevanza non solo locale ma anche nazionale;

recentemente sono stati compiuti passi significativi verso la sua salvaguardia. Con Decreto del Dirigente Generale n. 93 del 2 febbraio 2024 si è finalmente sbloccata una situazione di stallo che per troppo tempo ha minacciato l'integrità di questo monumento, con l'espropriazione definitiva e l'autorizzazione all'occupazione permanente e definitiva in favore del Demanio della Regione siciliana ramo archeologico, artistico e storico degli immobili costituenti la Fornace Penna, a fronte di un'indennità provvisoria di espropriazione complessivamente ammontante ad 534.668,38;

considerato che:

qualche settimana dopo il decreto di esproprio si è tenuto un incontro tra il Sovrintendente di Ragusa e il sindaco di Scicli(RG) per discutere le prime misure di messa in sicurezza del sito. A questo incontro, nel quale si era anche deciso di istituire un tavolo interistituzionale composto dai parlamentari regionali dell'area iblea, dal Soprintendente e da un numero ristretto di rappresentanti delle associazioni che da anni perorano la causa, tuttavia, per stessa ammissione del Sindaco di Scicli, non è stato dato alcun seguito;

con D.D.S. 870 /2024 del 15 aprile 2024, è stato altresì annunciato che la Fornace Penna sarà dotata di un moderno sistema di videosorveglianza, finanziato con 52 mila euro, che contribuirà a proteggere il sito da ulteriori danneggiamenti e vandalismi;

tuttavia permangono alcune preoccupazioni. Alcuni eredi della Fornace hanno accettato l'indennizzo, mentre altri hanno annunciato di adire a contenzioso. Questa situazione potrebbe potenzialmente rallentare il processo di recupero e messa in sicurezza del sito;

per conoscere:

quali siano le tempistiche previste per la completa messa in sicurezza della Fornace Penna;

se sia già stata predisposta dalla Soprintendenza una perizia per i primi interventi di messa in sicurezza, a quanto ammonti il costo dell'intervento e in che modo si intenda finanziarlo;

come intendano procedere in relazione al contenzioso annunciato da alcuni eredi;

se non reputino opportuno prevedere ulteriori misure, diverse dalla mera videosorveglianza, per garantire la conservazione e la valorizzazione della Fornace Penna come patrimonio culturale.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 16202 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 123 - Intendimenti in merito al finanziamento degli ecosistemi dell'innovazione.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le attività produttive, premesso che:

gli ecosistemi dell'innovazione sono luoghi di contaminazione e collaborazione tra università, centri di ricerca, società e istituzioni locali che hanno finalità di formazione di alto livello, innovazione e ricerca applicata definite sulla base delle vocazioni territoriali;

con decreto n. 204 del 2021 l'Agenzia per la coesione territoriale ha pubblicato l'Avviso per la manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno';

il sopradetto Avviso ha dato attuazione al decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni in l. n. 101 del 2021, il quale ha previsto l'assegnazione al Piano nazionale per gli investimenti complementari agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di risorse finanziarie - per importo complessivo di 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 - con la finalità generale di promuovere la nascita di nuovi ecosistemi dell'innovazione al Sud;

in particolare, obiettivo di ciascun progetto è la creazione di infrastrutture materiali o la rigenerazione di quelle abbandonate mirata a promuovere lo sviluppo di capitale umano altamente qualificato, la ricerca multidisciplinare, la creazione e l'attrazione di imprese innovative. Come evidenziato dal bando, tali interventi richiedono un'ampia collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore, valorizzando il ruolo di tutti gli attori coinvolti;

considerato che:

la graduatoria finale conta 146 progetti approvati (Decreto del Direttore generale n. 214 del 27 giugno 2022), di cui - sulla base delle disponibilità finanziarie - ne sono stati effettivamente finanziati 27 (Decreto del Direttore generale n. 215 del 27 giugno 2022). Allo stato attuale non è stato previsto un ulteriore finanziamento dell'iniziativa;

alcuni dei progetti idonei ma non finanziati sono stati elaborati e presentati da alcune importanti realtà siciliane;

la realizzazione e la diffusione degli ecosistemi dell'innovazione rivestirebbe per la Sicilia un ruolo strategico e di rilevante impatto economico e culturale, tenuto conto che detti interventi sono in grado di generare valore aggiunto per la formazione dei giovani, invertire il trend della cosiddetta 'fuga dei cervelli', nonché favorire la creazione d'impresa;

per conoscere se, attraverso gli opportuni strumenti di programmazione, intendano prevedere iniziative volte al finanziamento degli ecosistemi dell'innovazione, al fine di non disperdere i progetti siciliani approvati e non finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico di cui al decreto n. 204 del 2021 indetto dall'Agenzia per la coesione territoriale, investendo in un ambito strategico per l'alta formazione, l'innovazione e lo sviluppo locale.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 16204 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

Mozioni

N. 172 - Attuazione della legge regionale n. 21 del 2021 in materia di agroecologia e agricoltura di precisione.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la legge regionale n. 21 del 2021 e ss.mm.ii., recante 'Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura. Norme in materia di concessioni demaniali marittime' ha introdotto una innovativa normativa in materia di agricoltura;

in particolare, la citata legge si pone l'obiettivo di promuovere lo sviluppo agricolo applicando al settore i principi fondamentali dell'ecologia per tutelare la biodiversità, la qualità della produzione agricola siciliana e dell'ambiente naturale coniugando tali obiettivi con l'agricoltura di precisione, che a sua volta consiste in una strategia gestionale dell'azienda agricola che, avvalendosi di moderne strumentazioni, si basa sulle effettive esigenze colturali e sulle caratteristiche del suolo al fine di migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse;

la nuova disciplina dispone che le aziende agroecologiche che rispettano precisi standard, tra i quali la destinazione di una percentuale di suolo alla coltivazione o all'allevamento di specie autoctone, usufruiscono di agevolazioni e premialità nell'ambito delle risorse del Piano strategico della PAC (PSP);

CONSIDERATO che:

la citata legge è stata approvata nella scorsa legislatura con il voto unanime dell'ARS che ne ha premiato l'approccio rivolto alla tutela e valorizzazione del territorio e ad una agricoltura di qualità, rispettosa delle caratteristiche ambientali e colturali dell'isola;

il Consiglio dei Ministri ha impugnato alcuni articoli innanzi alla Corte costituzionale che, con sentenza n. 160/2022, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 3, commi 1 e 2, e dell'art. 6, commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6; tale pronuncia, tuttavia, ha riguardato solo alcune parti della norma senza intaccare il disegno legislativo complessivo;

nonostante ciò, la normativa è rimasta lettera morta poiché, a quasi 3 anni dalla sua entrata in vigore, non sono state ancora emanate le disposizioni attuative;

l'assenza delle norme di attuazione rischia di danneggiare quelle aziende agricole dell'Isola che hanno già da tempo sposato l'agroecologia, o intendono convertirsi a questo sistema produttivo, e che hanno introdotto nella gestione aziendale limitazioni e vincoli al fine di rispettare i requisiti previsti per accedere alle premialità nell'ambito dei bandi a valere delle risorse comunitarie;

ed infatti, nei primi bandi recentemente emanati sul PSP 2023-2027, in assenza dei decreti attuativi, non si fa alcun cenno a questo trattamento premiale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a provvedere con la massima urgenza all'emanazione delle disposizioni attuative della citata legge n. 21 del 2021, consentendo in tal modo l'attuazione di una disciplina delle attività agricole attesa da molte aziende e innovativa sotto ogni aspetto.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 173 - Aiuti diretti e immediati alle aziende agricole siciliane in crisi a causa del perdurante stato di siccità.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'inverno appena trascorso è stato per la Regione uno dei più siccitosi degli ultimi cinquant'anni con conseguenze devastanti sul mondo della produzione primaria e di conseguenza sulla sopravvivenza delle aziende agricole e zootecniche;

queste ultime già provate da tutte le problematiche emerse durante la c.d. 'protesta dei trattori' si sono trovati a fare i conti con la scarsità di approvvigionamento di acqua, ma cosa al momento più impellente è la crisi del foraggio: molti pascoli non si sono formati, quelli formati si sono esauriti e anche gli erbai per il fieno sono di pochi centimetri e soffrono l'assenza di acqua, anche dove è possibile pascolare il foraggio è molto secco e privo di acqua rendendo quasi nulle le mungiture;

considerato che:

molte aziende già da tempo hanno dovuto fare ricorso all'approvvigionamento esterno acquistando il foraggio, ma anche questa opzione, oltre a determinare costi aggiuntivi insostenibili non sarà più praticabile perché in Sicilia non c'è più foraggio e l'unica alternativa è l'approvvigionamento da altre regioni o dal nord Italia dove la siccità è stata più clemente ma, ovviamente, fare arrivare il foraggio dal nord aumenta in maniera esponenziale i costi per le aziende;

perdurando questo stato di cose le aziende zootecniche saranno costrette a mandare tutti i loro allevamenti al macello, mentre quelle agricole perderanno interi raccolti di ogni genere e saranno costrette a chiudere;

il Governo regionale con Deliberazione di Giunta n. 37 del 9 febbraio 2024 ha dichiarato lo stato di calamità per danni all'agricoltura e successivamente lo stato di crisi ed emergenza idrica;

con un primo intervento di 5 milioni di euro sono state varate alcune misure che allo stato attuale risultano assolutamente insufficienti;

il settore necessita di un intervento economico e immediato senza aggravamento di procedure burocratiche;

tutte le aziende agricole e zootecniche beneficiano annualmente della misura comune della PAC, la cosiddetta Domanda Unica;

dai dati AGEA risulta che, relativamente alla Domanda Unica, nel 2022 sono stati erogati in Sicilia circa 300 milioni di euro e il dato provvisorio del 2023 si attesta più o meno sulla stessa cifra,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adottare immediatamente un provvedimento che consenta all'azienda di beneficiare in maniera automatica di un aiuto economico straordinario parametrato a quanto percepito con la Domanda Unica nell'anno 2023 o nell'anno 2022 (dato più certo);

a stanziare una somma adeguata pari a non meno del 50% dell'ammontare della Domanda Unica erogata nell'anno 2023 (o in alternativa 2022) che come detto ammonta a circa 300 milioni di euro;

ad erogare a ciascuna azienda in maniera automatica e senza lungaggini burocratiche, tramite l'Agea o altre forme ritenute opportune, l'importo spettante sulla base della Domanda Unica e direttamente sugli IBAN delle aziende già in possesso dell'Agea al fine di dare liquidità immediata al settore e consentire alle aziende gli approvvigionamenti idrici e foraggieri necessari per la sopravvivenza delle stesse.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 174 - Azzeramento del contributo per il beneficio irriguo nell'anno 2024.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'inverno appena trascorso è stato per la Regione uno dei più siccitosi degli ultimi cinquant'anni con conseguenze devastanti sul mondo della produzione primaria e di conseguenza sulla sopravvivenza delle aziende agricole e zootecniche;

l'approvvigionamento dell'acqua nelle aziende agricole sta diventando ogni giorno di più un problema che preannuncia un'estate difficile in cui la penuria d'acqua potrebbe determinare la chiusura di migliaia di aziende del settore;

CONSIDERATO che:

il tema dei consorzi di bonifica è stato più volte affrontato dall'attuale Governo e dall'Assemblea e la III Commissione legislativa permanente 'Attività produttive' ha di recente esitato il DDL di riforma complessiva dei consorzi siciliani all'interno della quale sono previsti nuovi criteri per il pagamento del c.d. 'beneficio irriguo' ai proprietari/consorzati al fine di prevedere il pagamento del beneficio irriguo;

nell'attesa dell'approvazione definitiva del DDL è stata recentemente approvata una norma di interpretazione autentica dell'art. 10, comma 1, della legge attualmente in vigore (Legge regionale n. 45 del 1995 e ss.mm.ii.) sancendo, così, fin che il contributo per il beneficio irriguo sia dovuto solo nel caso in cui lo stesso sia effettivo, concreto e diretto (art. 96 della l.r. n. 3 del 2024);

resta la problematica di coloro che pur ricevendo l'acqua dal consorzio non possono averla sulla base delle esigenze delle loro colture ma solo a calendario, cioè quando il consorzio decide unilateralmente di distribuirla;

tale situazione sarà aggravata dalla perdurante siccità che si preannuncia per l'anno in corso e che presumibilmente rischia di ridurre al lumicino la possibilità per i consorziati di ottenere acqua per finalità irrigui per i loro terreni,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adottare immediatamente un provvedimento di azzeramento per l'anno 2024 del contributo per il c.d. beneficio irriguo al fine di alleggerire le aziende di un ulteriore carico finanziario che unitamente a tutti gli altri extra costi aggiuntivi determinati dalla siccità sarebbe assolutamente insostenibile dalle aziende oltre che ingiusto, visto che di fatto la siccità non permetterà di distribuire quantità adeguate di acqua necessaria alle colture;

a stanziare, nell'imminente manovra di variazione di bilancio, un'adeguata somma per far fronte alla minore entrata di cui sopra.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 175 - Centri per l'impiego in Sicilia e scorrimento integrale delle graduatorie.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il 1° luglio 2021 la Giunta regionale di Governo attivato le 'procedure di concorso per il potenziamento del personale dei centri per l'impiego - iniziative';

con decreto n. 5040 del Dirigente generale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale - Regione siciliana - Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, del 23 dicembre 2021, viene bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di 487 unità di personale a tempo pieno e indeterminato (categoria C) per il potenziamento dei Centri per l'impiego in Sicilia: 176 vincitori ricopriranno il ruolo di istruttore amministrativo contabile (CPI-IAC) e 311 quello di istruttore operatore mercato del lavoro (CPI-OML);

le prove scritte, svolte con la collaborazione del Foromez, si sono svolte nel maggio 2022 e vi hanno preso parte circa 25 mila candidati. Successivamente una commissione designata dalla Regione Siciliana ha attribuito i punteggi per i titoli ai candidati considerati idonei (1622 e 955 rispettivamente per il profilo CPI-IAC e CPI-OML) e, con due distinti decreti (n. 4267 del 19 ottobre e n. 5109 del 29 novembre 2022) del Dirigente generale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale - Regione Siciliana - Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica), sono state approvate le due graduatorie e proclamati i vincitori;

per quel che riguarda il profilo CPI-OML (311 vincitori) la graduatoria è complessivamente composta da 797 nomi (oltre ai 311 vincitori, dunque, vi erano 486 idonei non vincitori);

per il profilo CPI-IAC, invece, era composta di 1588 nomi (oltre ai 176 vincitori 1412 idonei);

CONSIDERATO che:

l'operato della commissione è stato, però, soggetto a numerosi ricorsi al Tar, tanto che il 26 aprile 2023 la Regione siciliana ha pubblicato due avvisi pubblici per comunicare l'avvio del procedimento di annullamento delle due graduatorie e la convocazione della commissione chiamata a riesaminare i titoli dei candidati idonei;

il 16 giugno 2023 i deputati Casu e Barbagallo hanno presentato l'interrogazione 3-00470, chiedendo quali iniziative i Ministri per la Pubblica Amministrazione e il Lavoro e le Politiche Sociali intendessero intraprendere, anche alla luce dell'impegno assunto nell'ambito dell'iter di conversione del cosiddetto decreto PA (Decreto Legge 22 aprile 2023, n. 44 convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2023 n. 74) in merito allo scorrimento delle graduatorie Ripam in corso di validità, al fine di rispondere celermente alla carenza di personale nei centri per l'impiego;

il 26 giugno 2023 la Regione siciliana prorogava la sospensione delle graduatorie dei due concorsi in previsione del loro annullamento;

il 21 luglio 2023 rispettivamente con D.D.G. n. 3191 del 21/07/2023 (profilo CPI-IAC) e con D.D.G. n. 3192 del 21/07/2023 (profilo CPI-OML) venivano annullate le graduatorie;

il 25 luglio 2023 rispettivamente con D.D.G. n. 3247 del 25/07/2023 per il profilo CPI-IAC e D.D.G. n. 3248 del 25/07/2023 vengono approvate le nuove graduatorie;

per quel che riguarda il profilo CPI-OML (311 vincitori) la graduatoria è complessivamente composta da 784 nomi (oltre ai 311 vincitori, dunque, vi sono 473 idonei non vincitori);

per il profilo CPI-IAC, invece, era composta di 1522 nomi (oltre ai 176 vincitori e 1346 idonei);

il 26 ottobre 2023 con D.D.G. n. 4537 viene comunicato il primo scorrimento di idonei al fine di assicurare l'integrale copertura dei 311 posti per il profilo di Operatore mercato del Lavoro profilo CPI-OML. Scorrimento da numero 305 a numero 415 (110 unità);

lo stesso 26 ottobre 2023 con D.D.G. n. 4538 viene comunicato il primo scorrimento di idonei Al fine di assicurare l'integrale copertura dei 176 posti per il profilo di Istruttore Amministrativo Contabile Profilo CPI-IAC. Scorrimento da numero 166 a numero 212 (46 unità);

il 19 marzo 2024 con DDG n. 809, al fine di assicurare l'integrale copertura dei 176 posti per il profilo di Istruttore Amministrativo Contabile (codice CPI-IAC) viene disposto un nuovo scorrimento della graduatoria dal numero 213 al numero 268 (55 unità);

sempre il 19 marzo 2024 con D.D.G. n. 810, al fine di assicurare l'integrale copertura dei 311 posti per il profilo di Operatore mercato del Lavoro (codice CPI-OML), viene disposto lo scorrimento della graduatoria dal numero 416 al numero 487 (71 unità);

il 28 marzo 2024 con D.D.G. n. 983, viene disposto un ulteriore scorrimento per la graduatoria CPI-IAC, dal numero 269 al numero 280 (11 unità);

il 28 marzo 2024 con D.D.G. n. 984 si dispone uno scorrimento ulteriore anche per il profilo CPI-OML, dal numero 488 al numero 495 (7 unità);

al 28 marzo 2024 per il profilo OML si contano 188 idonei chiamati per scorrimento (su 473 idonei non vincitori);

alla stessa data per il profilo IAC si contano 112 idonei chiamati per scorrimento (su 1436 idonei non vincitori),

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE
SOCIALI E IL LAVORO
e
L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LA
FUNZIONE PUBBLICA

ad avviare, con estrema urgenza, lo scorrimento integrale delle graduatorie, prima che vadano in scadenza, per sopperire alla diffusa e grave carenza di personale nella Pubblica Amministrazione regionale.»

DIPASQUALE - CRACOLICI - BURTONE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO